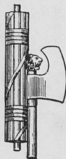
Clara Rhodos 2 (1932) 165-256

GIULIO JACOPI

NUOVE EPIGRAFI DALLE SPORADI MERIDIONALI



ISTITUTO STORICO-ARCHEOLOGICO - RODI

MCMXXXII-X

PREFAZIONE[1]

Il presente lavoro comprende iscrizioni per la massima parte di Rodi, ma anche di Coo, Nisiro, Castelrosso e Lero, ed in un caso relative a Stampalia e a Termesso, sebbene provenienti da Rodi.

Esse sono state da me raccolte o copiate (quasi tutte personalmente) negli anni fra il 1924 e il 1932.

Esaurito, o quasi, dal mio predecessore, prof. Amedeo Maiuri il lavoro di raccolta sistematico dal soprassuolo, devo le presenti iscrizioni in buona parte al lavoro di scavo quasi sempre intenzionale; e in ciò sta, se non un loro pregio, una scusa per l'esiguità del loro numero.

Ho seguìto nell'ordinamento la divisione tradizionale, e cioè:

Decreti (n. 1-4)
Cataloghi (n. 5-8)
Donari e sottoscrizioni a statue (n. 9-54)
Iscrizioni agonistiche (n. 55)
Epigrammi funerari (n. 56-57)
Altre iscrizioni funerarie (n. 58-143).

Una classe speciale è formata tutta con iscrizioni scavate sul Monte Ataviro, nel santuario di Giove Atabirio - 1927 (n. 144-217).

Debbo qui esprimere un caldo ringraziamento al chiar.mo prof. Federico Hiller von Gaertringen, per aver voluto assumersi la fatica della revisione delle bozze di stampa delle principali iscrizioni ed essermi stato di aiuto coi suoi suggerimenti.

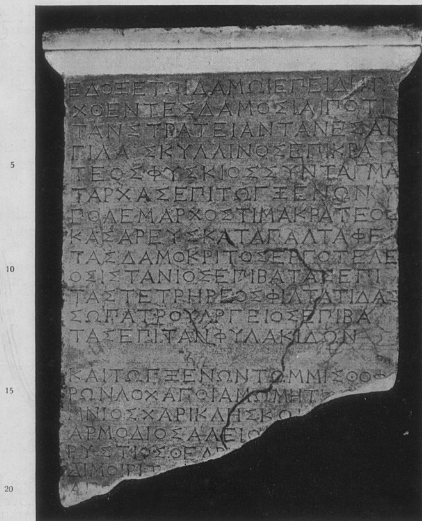
Nel testo distinguo col nome *Hiller* i luoghi ove riporto supplementi, emendamenti o ipotesi dovute all'illustre maestro di epigrafia rodia.

Rodi, 21 aprile 1932-X.

G. Jacopi.

[1] L'indice sarà contenuto in un prossimo volume, ove saranno pubblicate alcune altre iscrizioni facenti parte dello scavo dell'Acropoli di Camiro e di quello della necropoli di Nisiro.

1. Stele di marmo bianco, frgm. superiormente sagomata. Alt. 0,48, largh. sotto la sagoma 0,33. Proviene da Cova (Rodi). Ora al Museo di Rodi.



῎Εδοξε τῶι δάμωι · ἐπειδὴ τα/χθέντες δαμοσίαι ποτὶ/ τὰν στρατείαν τὰν ἐς Αἴ/γιλα Σκύλλινος ᾿Επικρά/τεος Φύσκιος συνταγμα/τάρχας ἐπὶ τῶγ ξένων/, Πολέμαρχος Τιμακράτεος/ Κασαρεὺς καταπαλταφέ/τας, Δαμόκριτος ᾿Εργοτέλε/ος ᾿Ιστάνιος ἐπιβάτας ἐπὶ/ τᾶς τετρήρεος, Φιλτατίδας/ Σωπάτρου ᾿Αργεῖος ἐπιβά/τας ἐπὶ τᾶν φυλακίδων, καὶ τῶγ ξένων τῶμ μισθοφ[ό]/ρων λοχαγοὶ ᾿Αμώμητο[ς Καλύ/μνιος, Χαρικλῆς Κῶι[ος]/, ῾Αρμόδιος ῾Αλεῖο[ς, (nomen) *Κα]/ρύτιος, Θεαρ[..............]/ διμοιρῖτ[αι...........]/ απο[...........*

Decreto onorario in favore di alcuni comandanti subalterni e soldati o specialisti di marina, in occasione della spedizione contro Egila (odierna Cerigotto, presso Citera). Non sappiamo quando tale spedizione abbia avuto luogo, possiamo però congetturare, stando anche ai caratteri dell'iscrizione, che essa si sia svolta sullo scorcio del III secolo, quando *προεστάναι ἐδόκουν οἱ Ῥόδιοι τῶν κατὰ θάλατταν* (Pol. IV, 47.1) e quando essi avevano il dominio effettivo su tutte le isole [1]. L'iscrizione ci permette di gettare uno sguardo sull'organizzazione delle forze rodie in tali circostanze. Vi vediamo aggregati degli stranieri e dei mercenari, comandati da capi originari dalla Perea o dalle isole circostanti, ma anche dalle regioni e isole lontane della Grecia.

V. 5. *συνταγματάρχας ἐπὶ τῶγ ξένων* è carica non nota d'altronde nell'armata rodia. Per l'entità del *σύνταγμα*, termine usato anche per reparti di cavalleria e di fanteria (presso quest'ultima esso corrisponde alla coorte) cfr. DITTENBERGER, *Sylloge*³, 1225 III, nota 7, ove si suppone che il relativo comandante sia pari ad un *πεντηκόνταρχος*.

Vv. 8-9. *καταπαλταφέτας* era uno specialista addetto alle catapulte; tale arma presuppone l'assedio di Demetrio, dal quale i Rodii avranno appreso l'impiego delle poderose macchine, nelle operazioni di assedio.

Vv. 10-11. *ἐπιβάτας ἐπὶ τᾶς τετρήρεος* è un soldato di fanteria marina.

V. 13. *φυλακίδες* sono delle agili navi da corsa e da caccia, usate dai Rodii contro i pirati. Cfr. *IG*, XII, 1, 45 ₂.

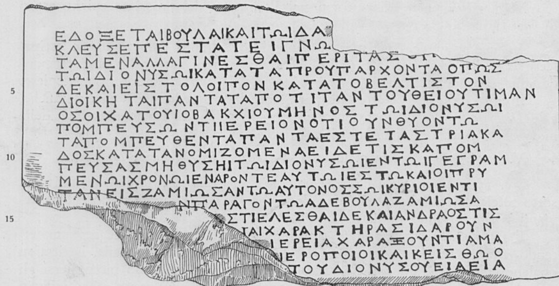
Vv. 14-15. *τῶγ ξένων μισθοφόρων λοχαγοί* è anche questo un termine della gerarchia militare di cui non abbiamo d'altronde notizia nella composizione dell' armata rodia.

V. 19. *διμοιρῖται* sono soldati benemeriti che godono il doppio soldo, o, meno probabilmente, i capi della *διμοιρία* (manipolo, mezza coorte).

Il Weil (*A. M.*, 5, 1880, p. 243) osserva che a Cerigotto furono trovati molte punte di freccia e proiettili di fionda. Nell'esame della loro provenienza, occorrerebbe forse tener conto di questa spedizione rodia contro Egila.

V **2.** Rocchio di colonna in marmo grigiastro, frgm. Recuperato dopo l'incendio del 1924, dal sito dell'attuale Piazza del Fuoco (Castellania). Ora al Museo di Rodi. Alt. 0,31, dm. 0,44. Alt. delle lettere 0,018. Caratteri ingrossati alle estremità, non molto regolari, appartenenti al II sec. a. C.

[1] Può trattarsi di una spedizione contro i pirati (Hiller).



Ἔδοξε τᾶι βουλᾶι καὶ τῶι δά[μωι ὁ δεῖνα....
κλεῦς ἐπεστάτει γνώ[μα πρυτανίων ·
τὰ μὲν ἄλλα γίνεσθαι περὶ τᾶς [θυσίας
τῶι Διονύσωι κατὰ τὰ προυπάρχοντα · ὅπως
δὲ καὶ εἰς τὸ λοιπὸν κατὰ τὸ βέλτιστον
διοικῆται πάντα τὰ ποτὶ τὰν τοῦ θείου τιμάν,
ὅσοι χα τοῦ Ἰοβακχίου μηνὸς τῶι Διονύσωι
πομπεύσωντι ἱερεῖον ὁτιοῦν θυόντω
τὰ πομπευθέντα πάντα ἔστε τᾶς τριακά-
δος κατὰ τὰ νομιζόμενα ; εἰ δέ τίς κα πομ-
πεύσας μὴ θύσηι τῶι Διονύσωι ἐν τῶι γεγραμ-
μένωι χρόνωι, ἐναρόν τε αὐτῶι ἔστω καὶ οἱ πρυ-
τάνεις ζαμιωσάντω αὐτὸν · ὅσσωι κύριοί ἐντι,
ζαμίαν μὲ[ν παραγόντω, ἁ δὲ βουλὰ ζαμιωσά-
τω ὅσσους ἔξ ? ε[στι · ἑλέσθαι δὲ καὶ ἄνδρα ὅστις
αι χαρακτῆρα σιδαροῦν
ἱερεῖα χαράξουντι ἅμα
ἱεροποιοὶ καὶ κείσθω ὁ
τοῦ Διονύσου εἰ ἀεὶ α

Frammento di legge sacra relativa al culto sacrificale da rendersi a Dioniso, votata su proposta dei pritani dal Senato e dal popolo di una città che sembra essere Astypalaea.

Viene sancita per legge la consuetudine di sacrificare gli animali serviti alla pompa del mese Iobacchio entro il trentesimo giorno.

Le infrazioni saranno causa di maledizione e di punizione da parte dei pritani; nel caso di soggetti a tutela, la punizione sarà inflitta a chi di dovere dal Senato. Seguono disposizioni per l'incisione della stele che rechi il decreto.

V. 7. *χα* al posto di *κα* forse per l'influenza del prossimo spirito aspro di *ὅσοι* (Hiller).

'Ιοβακχίου μηνός. Tale mese è conosciuto soltanto dal calendario astipaleese (cfr. *B C H*, VIII, 26 B 6; *I G*, VII, 3, nn. 169, 15; 170, 14). Corrisponderebbe, secondo il Bischoff (*Leipziger Studien*, VII, 377) all'antesterione ateniese.

Il culto dionisiaco è attestato per Stampalia da varie menzioni epigrafiche, e le *Dionysia* vi dovevano esser celebrate con solennità particolare. Due delle menzionate iscrizioni ricordano il relativo *ἀγὼν τῶν τραγωδῶν*.

V. 12. *ἔναρος* significa maledetto (— *ἔνοχος, ἐπικατάρατος Hesych.*).

Vv. 13-14. *ὅσσωι κύριοί ἐντι, ζαμίαν μὲν παραγόντω*.... in caso di individui sotto tutela, la punizione colpisce coloro che sono legalmente responsabili, deviando dall'individuo tutelato.

Il fatto che l'iscr. sia stata rinvenuta a Rodi potrebbe spiegarsi ammettendo che si tratti d'una copia di quella registrata a Stampalia, iscritta su qualche colonna di un edificio sacro o profano ove solevano raccogliersi gli Astipaleesi a Rodi [1]. Che tale edificio esistesse, non può recar meraviglia in una città di mare che oltre al resto era il centro più importante in prossimità di Stampalia. Anche l'unica iscrizione che recava finora con certezza il nome del mese Jobacchio, è stata del resto trovata fuori dell'isola.

La forma dei caratteri dell'iscr. varia rispetto a quelli in uso a Rodi.

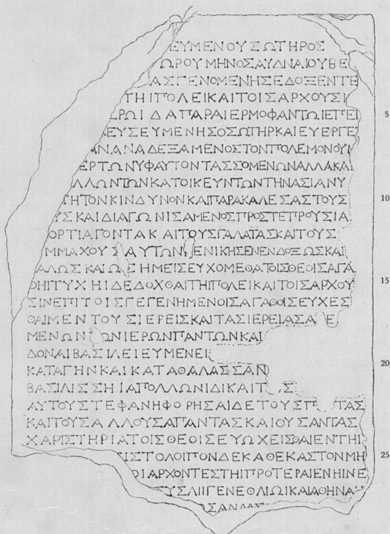
3. Lastra di marmo grigio, frgm. Proviene dal commercio antiquario, ma probabilmente è stata portata a Rodi dalla costa anatolica, dal sito dell'antica Telmesso (odierna Macri). Dimensioni 0,40 × 0,32 × 0,09. Lettere accurate, del II sec. a. C., con apici. In certi punti la corrosione è forte, ma la lettura è relativamente sicura.

Βασιλεύοντος] Εὐμένου Σωτῆρος [ἐπὶ |
ἱερέως ....]ώρου μηνὸς Αὐδναίου β ἐ[- |
κλησίας κυρί]ας γενομένης ἔδοξεν Τε[λ |
μησσέων] τῆι πόλει καὶ τοῖς ἄρχουσι |
....ώ]ρωι Λαπάραι Ἑρμοφάντωι · ἐπει[δή |
βασι]λεὺς Εὐμένης ὁ Σωτὴρ καὶ εὐεργέτ[ης
....]αν ἀναδεξάμενος τὸν πόλεμον οὐ μ[ό- |
νον ὑπ]ὲρ τῶν ὑφ' αὑτὸν τασσομένων ἀλλὰ καὶ |
ὑπὲρ ἄ]λλων τῶν κατοικεύντων τὴν 'Ασίαν ὑ- |
πέστη τὸν κίνδυνον καὶ παρακαλέσας τοὺς |
θεο]ὺς καὶ διαγωνισάμενος πρός τε Προύσιαν |
καὶ] 'Ορτιάγοντα καὶ τοὺς Γαλάτας καὶ τοὺς |
συ]μμάχους αὐτῶν ἐνίκησεν ἐνδόξως καὶ |
κ]αλῶς καὶ ὡς ἡμεῖς εὐχόμεθα τοῖς θεοῖς · ἀγα- |
θῆι τύχηι δεδόχθαι τῆι πόλει καὶ τοῖς ἄρχου- |
σιν· ἐπὶ τοῖς γεγενημένοις ἀγαθοῖς εὔχεσ- |
θαι μὲν τοὺς ἱερεῖς καὶ τὰς ἱερείας ἀ[ν]εωιγ- |
μένων τῶν ἱερῶν πάντων καὶ [εὐχομένους |

[1] Lo Hiller suppone che il marmo sia stato trasportato a Rodi come zavorra da qualche caicco.

δόναι βασιλεῖ ᾿Ευμένει [νίκην καὶ κράτος καὶ | κατὰ γῆν καὶ κατὰ θάλασσαν [καὶ τῆι μητρὶ | βασιλίσσηι ᾿Απολλωνίδι καὶ τ[οῖ]ς ἀδελφοῖς | αὐτοῦ · στεφανηφορῆσαι δὲ τοὺς π[ολί]τας | καὶ τοὺς ἄλλους ἅπαντας καὶ θύσαντας | χαριστήρια τοῖς θεοῖς εὐωχεῖσθαι ἐν τῆι | ἑορτῆι ε]ἰς τὸ λοιπὸν δὲ καθ' ἕκαστον μῆνα | θυόντων δὲ οἱ ἄρχοντες τῆι προτέραι ἐν ῇι νε- | νίκηκεν βασιλε]ὺς Διὶ Γενεθλίωι καὶ ᾿Αθήναι

. . . . οσαν . . . .



Decreto della città licia di Telmesso, in onore di Eumene Soter, vincitore di Prusia, di Ortiagon e dei Galati nell'anno 184 a. C.

Si stabilisce che i sacerdoti rendano grazie agli dei nei templi tutti aperti, che sia proclamata la vittoria e la forza di Eumene per mare e per terra, e che a lui, alla madre Apollonis e ai fratelli venga riconosciuta la corona; che si facciano sacrifici di ringraziamento seguiti da un banchetto. Per l'avvenire, il primo giorno di ogni mese, in cui il re aveva riportato la vittoria, gli arconti compiranno un rito a Giove Genetlio e ad Atena ....

V. 2. È dubbio se trattisi del sacerdote d'un culto locale, o di quello di Alessandro e dei Tolemei, poichè da Telmesso non abbiamo che il decreto *BCH*, XIV, 1890, p. 162 sgg. (Berard), nè sappiamo quale fosse l'eponimo della città. Il fatto che la data è espressa col mese macedone di *Αὐδναῖος* (il terzo del calendario macedone, corrispondente al gennaio dei Romani) starebbe a confermare l'ipotesi che anche questo prescritto di decreto sia redatto secondo il formulario dell'Egitto macedone. Cfr. Berard, *loc. cit.*, p. 165.

V. 5. *ΛΑΠΑΡΑΙ* suppongo sia il nome d'uno dei (tre) arconti, nome evidentemente anellenico, probabilmente licio.

V. 7. Suppl. *πρὸς Προυσίαν* troppo lungo; *κατ' Ἀσίαν?* (Hiller).

Vv. 11-13. Sarà opportuno riassumere brevemente i fatti di cui si tratta: Prusia, re di Bitinia circa il 186 a. C., assoldato Annibale e aiutato dai Macedoni e dai Galati, aveva mosso guerra ad Eumene per il possesso d'un tratto di territorio della Mysia attribuito nel 188 al dinasta pergameno. Le sorti della lotta, favorevoli per terra ad Attalo, fratello di Eumene, che aveva invaso la Bitinia, sono invece poco promettenti per mare, dove Annibale riesce a battere la flotta di Eumene. L'intervento dei Romani, dopo il vano assedio posto da Prusia ad Eraclea, costringe il re bitinio a cedere. Così al regno di Pergamo restano acquisiti il territorio da allora designato col nome di *Φρυγία ἐπίκτητος* e la città di Tios, patria della dinastia pergamena, che Prusia sembra avesse tolto ad Eraclea. Alla pacificazione fra i due dinasti (184) segue però immediatamente una sollevazione dei Galati Tolistobogi, a capo dei quali è il fiero Ortiagon, già competitore di Cn. Manlio, che cercava di riunire tutte le stirpi galate sotto il suo dominio.

La sollevazione è domata, nè si sa quale sia la fine del capo ribelle, che già nella lotta con Manlio aveva visto cader prigioniera la moglie, più tardi riscattata da un centurione e che ritroviamo vivente a Sardi, forse in qualità di ostaggio. (Cfr. Niese, *Gesch. der griech. und makedon. Staaten*, III, pp. 70-72).

V. 19. *δόναι* forma strana; ma il lapicida dorico era uso a scrivere *δόμεν* (Hiller).

V. 25. *ἑορτῆι*, v. 26. *θυόντων δὲ* suppl. Hiller.

V. 26. *προτέραι* è dubbio se il primo del mese, o la ricorrenza del primo dei giorni per la cui durata si era originariamente celebrata la vittoria.

4. Lastra in marmo di Lartos, frammentaria, acquistata dal commercio antiquario. Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,455 × 0,33. Caratteri del II sec. a. C.



Ἔδο]ξε Ἁγητορίδαις ·/.....]οτος Νικασαγόρα Λινδοπολίτας κὰθ᾽/ὑοθεσία]ν δὲ Φιλοστεφάνου πολίτας εἶπε· ἐπει/δὴ Ἀρ]χοκράτης Ἀρχιπόλιος καθ᾽ ὑοθεσίαν δὲ / ....σ]τράτου Λινδοπολίτας ἔν τε τοῖς λοι/ποῖς ἀ]νὴρ ἀγαθὸς ὢν διατελεῖ περὶ τὸ/ πλῆθ]ος τὸ Ἁγητοριδᾶν ἱεροταμίας τε αἱρε/θεὶς] πλεονάκις τάν τε παράλαμψιν ἐποιήσα/το τ]οῦ κοινοῦ ἀργυρίου καὶ τοὺς ἐγδανεισ/τὰ]ς συμφερόντως καὶ αἴτιος ἐγένετο/ τοῦ] ἀσφαλῶς κατατετάχθαι τὸ ἀργύριον/ τᾶι δια]γονίαι, ὅπως οὖν καὶ ἁ διαγονία ἁ Ἁγητορ/ιδᾶν ἀπό]δειξιν ποιήσηται τᾶς εὐχαριστίας /· τύχαι] ἀγαθᾶι δεδόχθαι τῶι κοινῶι στεφανω[θῆναι Ἀρχο]κράτην Ἀρχιπ[όλι]ος καθ᾽ ὑοθεσίαν δὲ / Λυσι]στ[ρ]άτου Λιν[δοπολί]τα.............

Decreto onorario della diagonia degli Agetoridi di Lindo, a favore d'un cittadino benemerito dell'amministrazione delle sostanze sociali.

V. 1. Sulla diagonia degli Agetoridi cfr. *IGI*, I, n. 922.

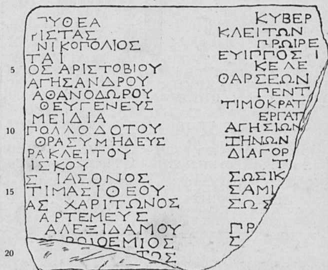
V. 4. *Ἀρχοκράτης Ἀρχιπόλιος Λινδοπολίτας* è noto dall'iscrizione *IGI*, I, n. 868 $_3$, che è il titolo sepolcrale della moglie. Quest'ultimo era inciso presso la monumentale tomba detta «Campana», sicchè è lecito argomentare che Arcocrate fosse uno dei cittadini più in vista e più ricchi di Lindo.

Lo Hiller pensa che possa essere lo stesso sacerdote di Posidone Ippio ricordato in un'iscriz. edita dallo Scrinzi (*Iscr. greche inedite di Rodi*, n. 12 $_{22}$).

V. 8. *παράλαμψιν* = *παράληψις*, *receptio aerarii* (Hiller).

V. 12. Sul significato di *διαγονία*, divisione gentilizia, si è già altrove discusso. Cfr. Maiuri, in *Ann. Scuola d'Atene*, II, p. 142 e *Nuova Silloge* ecc., p. 27, ed il n. 36 $_3$ della presente silloge.

5. Frammento di marmo bluastro, scavato nel cosidetto « Ninfeo » a Monte S. Stefano (1928). Ora al Museo di Rodi. Lettere regolari, apicate, della fine del III o del principio del II secolo, alte 0,0075. Dim. del marmo 0,25 × 0,245.



Πυθέα	κυβερ[νάτας
....]ριστας	Κλείτων
Νικοπόλιος	πρωιρε[ύς
ἐπιβά]ται ?	Εὔιππος 'Ι....
....]ος 'Αριστοβίου	κελε[υστάς
Αγησάνδρου	Θαρσέων
'Αθανοδώρου	πεντ[ηκόνταρχος
Θευγένευς	Τιμοκράτ[ης..
Μειδία	ἐργα[ζόμενοι
..'Α]πολλοδότου	'Αγησίων
Θρασυμήδευς	Ζήνων
'Η]ρακλείτου	Διαγόρ[ας
..]ίσκου	τ[..
..]ς 'Ιάσονος	Σωσικ[....
Τιμασιθέου	Σαμι[άδης Σαμιάδευς καθ' ὑ.
....]ας Χαρίτωνος	Σωσ[ιγένευς ?
'Αρτεμεῦς	
'Αλεξιδάμου	Πρ[..
..]θέμιος	Σ[..
..] τος	

È un altro monumento del genere di quello pubblicato in *GDI*, 4335 (*Nachtraege*) = Maiuri, *Nuova Silloge*, n. 5: una base commemorativa di qualche vittoria della flotta rodia, colla lista degli equipaggi di più navi che vi hanno partecipato, dedicata a qualche divinità.

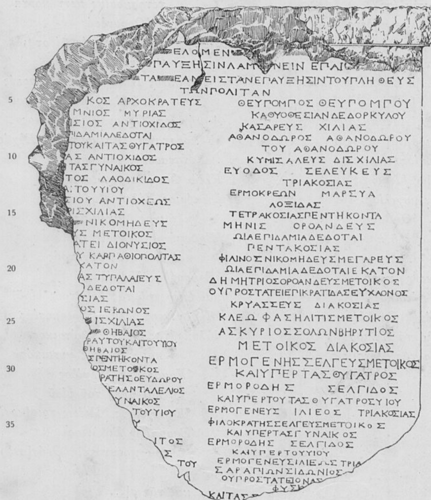
V. 2. Lo Hiller pensa a κιθα]ριστάς o ad altro appellativo.

V. 5. Ἀριστόβιος Ἀριστοβίου è un personaggio noto da *IG*, XII, 1, n. 128, ov'egli appare come κωμάρχας.

Vv. 15-16. Suppl. Hiller. Cfr. *IG*, XII, 1, 115 1.

Per le differenti cariche degli ufficiali e dei graduati di bordo, cfr. August Köster, *Das antike Seewesen*, p. 124; il κυβερνάτας sarebbe il primo ufficiale, il πρωιρεύς il secondo, il κελευστής il capo dei rematori, il πεντηκόνταρχος il capo d'una delle file di rematori. Per ἐργαζόμενοι suppongo si debbano intendere i carpentieri.

6. Grossa lastra di marmo di Lartos, scavata sul sito dell'attuale Caserma della Regina (1925). Ora al Museo di Rodi. Superiormente tracce di una cornice. Frgm. Dim. 1,12 × 1,30 × 0,30. Lettere fortemente apicate, del I secolo avanzato, alte 0.015.



. . . δ]ελομεν[. . .
. . . .ἐ]παύξησιν λαμ[βά]νειν, ἐπαι[νέσαι. . . .
. . . . τα..εαν εἰς τὰν ἐπαύξησιν τοῦ πλήθευς
τῶν πολιτᾶν

. . . .]κος Ἀρχοκράτευς
. . . .]μνιος μυρίας
. . . .]ίσιος Ἀντιοχίδος
ᾧι ἁ ἐ]πιδαμία δέδοται
ὑπὲρ αὐ]τοῦ καὶ τᾶς θυγατρὸς
. . . .]ας Ἀντιοχίδος
κα]ὶ τᾶς γυναικός
. . . .]τος Λαοδικίδος
κ]αὶ τοῦ υἱοῦ
. . . .]σίου Ἀντιοχέως
τ]ρισχιλίας
Νικομήδευς
. . . .] υς μέτοικος
οὗ προστ]ατεῖ Διονύσιος
. . . .]υ Καρπαθιοπολίτας
ἑ]κατόν
. . . .Ἀστυπαλαιεύς
ᾧι ἁ επιδαμί[α] δέδοται
. . . .σίας
. . . .]ος Ἱέρωνος
. . . .]ισχιλίας
Θηβαῖος
υπὲ]ρ αὐτοῦ καὶ τοῦ υἱοῦ
. . . . Θηβαῖος
. . . .]ς πεντήκοντα
. . . .]ος μέτοικος
. . . .]ράτης Θευδώρου
. . Μ]ελάντα Λέλιος
καὶ ὑπὲρ τᾶς γ]υναικός
ὑπὲρ] τοῦ υἱοῦ
]υ
]ιτος
]ς
]του

Θεύπομπος Θευπόμπου
καθ' ὑοθεσίαν δὲ Δορκύλου
Κασαρεὺς χιλίας
Ἀθανόδωρος Ἀθανοδώρου
τοῦ Ἀθανοδώρου
Κυμισαλεὺς δισχιλίας
Εὔοδος Σελευκεύς
τριακοσίας
Ἑρμοκρέων Μαρσύα
Λοξίδας
τετρακοσίας πεντήκοντα
Μῆνις Ὀρoανδεύς
ᾧι ἁ ἐπιδαμία δέδοται
πεντακοσίας
Φιλῖνος Νικομήδευς Μεγαρεύς
ᾧι ἁ ἐπιδαμία δέδοται ἑκατόν
Δημήτριος Ὀρoανδεὺς μέτοικος
οὗ προστατεῖ Ἐπικρατίδας Εὐχάονος
Κρυασσεὺς διακοσίας
Κλεὼ Φασηλῖτις μέτοικος
ἇς κύριος Σόλων Βηρύτιος
μέτοικος διακοσίας
Ἑρμογένης Σελγεὺς μέτοικος
καὶ ὑπὲρ τᾶς θυγατρός
Ἑρμορόδης Σελγίδος
καὶ ὑπὲρ τοῦ τᾶς θυγατρὸς υἱοῦ
Ἑρμογένευς Ἰλιέως τριακοσίας
Φιλοκράτης Σελγεὺς μέτοικος
καὶ ὑπὲρ τᾶς γυναικός
Ἑρμορόδης Σελγίδος
καὶ ὑπὲρ τοῦ υἱοῦ
Ἑρμογένευς Ἰλιέως τρια[κοσίας
Σαραπίων Σιδώνιος
οὗ προστατεῖ Ὀνάσ[ανδρος
Φύσκ[ιος
καὶ τᾶς σ[. . . . . .

Lista di sottoscrittori a un'opera di pubblico interesse per i cittadini. I sottoscrittori sono in gran parte forestieri, meteci o *ἐπίδαμοι* (aventi ottenuta l'*ἐπιδαμία*). Notevole la contribuzione delle donne e dei bambini, rappresentati dai rispettivi *κύριοι*. Di qualche meteco è citato il *προστάτης* (patrono) rodio.

Considerato il carattere dei sottoscrittori, vien fatto di pensare a qualche istituzione alimentare o di protezione dell'infanzia.

V. 6. Suppl. forse *Τύ*]*μνιος* (Hiller) o *Κα-λ*]*ύμνιος*.

V. 27. Un *Ἑρμογένης Σελγεύς* ci è noto dall'iscrizione funeraria *IGI*, I, n. 461, attribuita al I sec. a. C. Un omonimo è pure ricordato in Maiuri, *Nuova Silloge*, 133, ma il tipo grossolano e seriore delle lettere fa pensare che si tratti d'un discendente del nostro.

V. 29. *Ἑρμορόδη Ἑρμογένευς Σελγίς* è nota dall'iscrizione *IGI*, I, n. 157. Essa vi figura quale sposa di un Filocrate di Ilio, che è lo stesso che vien ricordato al nostro v. 32, ove però egli è detto stranamente *Σελγεύς*, mentre il figlio dei due, di cui al v. 31, sembra aver conservato la nazionalità originaria del padre, poichè è detto *Ἰλιεύς*.

7. Stele in marmo di Lartos, rinvenuta scavando in prossimità della casa cantoniera del bivio Salaco-Castello (1929).

Ora al Museo di Rodi. Dim. 1,20 × 0,43-0,38 × 0,12. Lettere in parte consunte, estese parzialmente anche alla faccia laterale destra. Il marmo fu riadoperato come soglia di porta, e reca i fori tondi dei cardini. Le lettere sono del III secolo, incise trascuratamente da più mani. La loro grandezza varia tra 0,018 e 0,01.

῾Α[γη]σίστρατος Λυκίνō
᾿Αθαν[.. Νικαγόρας Δωριέως
ἱαρῆς ᾿Α[θά]νας Εὐριά[δα]ς πρε(σβύτερος)
Εὔμηλος[....]κράτευς Θεστίας ῾Ροδοκλεῦ
Στασίμβ[ροτος Κλ]εισιμάχō ᾿Αριστοκράτη[ς] ῾Υπερόχ[ō]
Θεοφάν[ης] ᾿Αρχίππō ᾿Αριστόμαχος ᾿Αριστομάχō
....]ρογίνος Τιμάρχō Ξενοφῶν ῾Αγησίππου
Κ]λεόβουλος Χαρίτωνος Τελέσων Δαμοφάνε|υς
᾿Α]λεξίμαχος Νίκωνος Τελέας Τελεσία
Τρ]ίτυλλος Μοίρωνος ᾿Αριστοκράτης ᾿Αρισ|τοκρατίδα
Π]ολύαρχος Πεισιστράτō Φιλοκράτης Φιλτία
Θη]ρατίδας ᾿Αλεξιμάχō Δαμόκλης ᾿Αριστοκράτευς
Σθενέλας ῾Αγία Τιμόκλης Τιμάρχου
῾Αγησίστρατος Λυκίνō Δαμάγητος Ξενοφ|άνευς
....]γόρας Χαιρύλō Σθενέλας Σθενέλ[α
....]αγόρας Δόρκωνος ῾Ιεροφάνης Εὐάν|ορος
......]κράτης Φιληρατίδα Καλλιάναξ ᾿Αναξ[α|ν]δρίδα
Δ]αμοκράτης Νικαγόρα ᾿Αριδείκης ᾿Α[π|α]τουρίου
Στράτων ᾿Ερατοκλέος Δαμοκλῆς Φιλόφρον[ος
Ε]ὔτοξος Δαήμονος ....φα[.]ης
῾Αγησίδαμος Πεισιστράτου Ναῦσις ῾Αγησιστράτου
᾿Α]ντιμένης Εὐσθένεος ᾿Αγαθᾶναξ ᾿Α[ρι|σ]τωνύμου
᾿Α]πατούριος Φίλωνος Μενέμαχος ῾Α|γησιμάχου
Θρ]ασυδάμας Ξενολάιδα ᾿Αγ[έ]λοχος ᾿Απολλοδότου
᾿Α]γήμων ῾Αγήτορος ᾿Αρι[στ|ο]μάχου
Θεόδωρος Παγκλέος Θεύδωρος Ξε[νοφάν]του
Πρατῖνος ᾿Αναξιμένευς
Πυργοτέλης [Μ]ικυλίου ῾Αγησικράτης [᾿Α]ρισ[τ]οκράτευς
Θεόθεστος Θεο[δ]ώ[ρ]ου φιλ
Τίμαρχος Ξενοφῶντος Φι[λο]κράτης Σ[......
Μ]ετάπατρος Τιμαγόρα Φυλοκράτης Νικ[....
᾿Α]ριστοτέλης Δρομάρεος

Τίμαρχος ῾Αγησάνδρου ν
Χαλκίων Δαμοστράτου Τιμα
Εὔκλειτος Εὐκλεῦς
Ξενοφῶν Ξενάρχου του
᾿Α]κάμας Δαμονίκου
Μίλων ᾿Αλκιμένευς Ξε[νοφ]ῶν Τιμα[....
Πύθειος ᾿Αρχιδάμου δρω
Πίστων Τιμάρχου ᾿Αρι[....]χρω[....
῾Ερμιονεὺς Θευπρόπου .... χος ....
᾿Αριστίων Δαμαινέτου ᾿Α[ ]ος
Αἰνέτων Εὐθυμάχου [᾿Α]ριστοτέ[λης]
Κλεῖτος ῾Αγεπόλιος
Τιμόθεος ᾿Εμμενίδα ῾Ιέρων ῾Αγη
Δαμοφῶν Δαμονίκου ω
Θεστίας Πολυάρχου ῾Ιεροφάν[ης
᾿Α]λεξιάδας ῾Αγησίππου ερ τι
Νί]κων Νικαγόρα Τιμοκράτευς
Γ]οργίας ῾Αγησάνδρου Πολύχαρμος
᾿Αναξικράτης Δαμοκράτευς Φιλοκράτης
Τιμασικράτης ῾Αγησαρχίδα καθ᾿ ὑοθεσίαν δὲ

Σκυθῖνος ῾Υπεροχίδα
᾿Αρίσταρχος ᾿Αγαθίππου Διδυμάρχου
᾿Αστυκράτης ᾿Αγησιμάχου ῾Ρόδιππος Κλεινία –
Κ]λεῖνος Κλεάνδρου

᾿Αγαθόκλης Φιλοκράτευς ᾿Αθαναγόρας
Δαμάγητος Εὐφραγόρα Τιμακρίτου
καθ᾿ ὑοθεσίαν δὲ
῾Αγησίμαχος Πυθείου Καλλισθέ-
Σώδαμος ᾿Ισοκράτευς νευς
᾿Αλεξ[....]Φιλίσκου Καλλίστρατος
]ροτ[ ]ουλ[ ]α Φειδωνίδα –
] ε[Θεύδωρος ᾿Ονασάνδρου
] εν[Κλεισίμαχος
]α[Εὐκλείδα

Catalogo di sacerdoti di Athena Poliàs di Camiro.

Dei personaggi qui menzionati abbiamo due omonimi conosciuti in iscrizione del Corpus: *IG*, XII, 1, n. 47 $_{21}$, reca un *᾿Αριστόμαχος ᾿Αριστομάχου*.



Essendo la base, che è firmata da Epicarmo di Soli e da Epicarmo f. di Epicarmo di Rodi, da attribuire alla prima metà del I sec. a. C., si deve trattare di omonimia casuale, oppure di un nipote del nostro (v. 6).

IG, XII, 1, n. 705 $_{16\text{-}17}$, reca invece un *῾Αγησικράτης ᾿Αριστοκράτευς* che è vissuto nel III sec. a. C. ed è stato sacerdote di Athena Poliàs a Camiro. Egli è quindi tutt'uno col nostro personaggio di v. 28.

V. 3. *Εὐριάδας*, cfr. *IG*, XII, 1, 268 $_{3}$, ove si suppone trattarsi d'un gentilizio affine ai nomi di varie *patre* di Camiro. Lo Hiller mi comunica che però preferisce ora credere a un demotico, forse della Perea rodia, stante la sua rarità. Cfr. MAIURI, *Nuova Silloge*, n. 59. — È strano che solo questo personaggio abbia l'aggiunta del demotico. Forse perchè non è camirese?

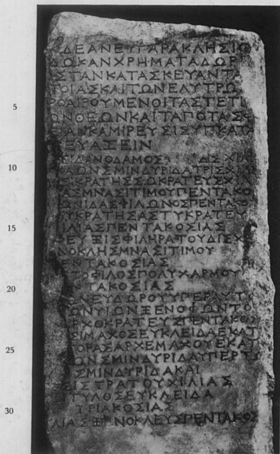
V. 7. *[Χα]ροπῖνος* congettura lo Hiller, nome non documentato per Rodi, ma che avrebbe riscontro in un *Χαροπίδαμος* letto dal Demargne ad Olunto.

V. 12. *Θ]ηρατίδας ᾿Αλεξιμάχου*, cfr. *IG*, XII, 1, 795 $_{27}$, un *᾿Αλεξίμαχος Θηρατίδα*, probabilmente pronipote del nostro (Hiller).

Per la datazione, sarebbe da considerare la presenza di *ο = ου* fino a *῾Αγησίδαμος Πεισιστραάτου*, e quella della formula *καθ' ὑοθεσίαν δὲ*, nella seconda colonna. Secondo Astrid Wentzel (*Studien über die Adoption in Griechenland*, in *Hermes*, LXV, 173) essa può datare al massimo dagli ultimi anni del III secolo. Poichè il nostro *᾿Αθαναγόρας | Τιμακρίτου | καθ' ὑουεσίαν δὲ Καλλισθέ|νευς* è il 98⁰ circa della lista — la numerazione non è sicura — si può pensare che la lista stessa abbia avuto inizio dopo il glorioso assedio del 305-4, terminando nell'ultimo decennio del III secolo (Hiller).

8. Stele di marmo bianco, sbocconcellata ai bordi, scavata sul sito delle terme romane presso la casa cantoniera del bivio Salaco-Castello, ov'era riadattata nel pavimento (1929).

Ora al Museo di Rodi. Dim. 1,14 × 0,315, spess. 0,08. Lettere apicate, irregolari, del III-II sec. a. C.



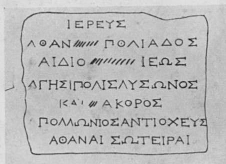
Οἵ]δε ἄνευ παρακλήσιο[ς
ἔ]δωκαν χρήματα δωρε[ὰν
ε]ἰς τὰν κατασκευὰν τᾶ[ς
σ]τοιᾶς καὶ τῶν ἐλύτρω[ν
π]ροαιρούμενοι τάς τε τι[μὰς
τ]ῶν θεῶν καὶ τὰ ποτ' ἀσφ[ά-
λ]ειαν Καμιρεῦσι συγκατα-
σκ]ευάζειν·
..]ειδᾶν ὁ δᾶμος δισχιλί[ας
Μα]χάων Σμινδυρίδα τρισχιλί[ας
Π]ασικράτης Σωκράτευς χιλ[ίας
..]ας Μνασιτίμου πεντακο[σίας
..]ωνίδας Φίλωνος πεντακο[σίας
..]υκράτης Ἀστυκράτευς
χ]ιλίας πεντακοσίας
..]φεῦξις Φιληράτου δισχ[ιλίας
..]νόκλης Μνασιτίμου
π]εντακοσίας
..]τόφιλος Πολυχάρμου
πε]ντακοσίας
..]ων Εὐδώρου ὑπὲρ αὐτο[ῦ
καὶ τ]ῶν υἱῶν Ξενοφῶντος
καὶ Ἀ]ρχοκράτευς πεντακοσ[ίας
...]σίμαχος Εὐκλείδα ἑκατ[όν
...]γόρας Ἀρχεμάχου ἑκατ[όν
...]ων Σμινδυρίδα ὑπὲρ τῶν
υἱῶν] Σμινδυρίδα καὶ
...]σιστράτου χιλίας
...]είτυλος Εὐκλείδα
τριακοσίας
...]λίας Ξενοκλεῦς πεντακοσίας

Lista di contribuenti a un considerevole lavoro di pubblica utilità, relativo alle riparazioni alla stoà e alle cisterne di Camiro. Queste costruzioni si possono identificare probabilmente con quelle messe allo scoperto negli scavi praticati recentemente (1928) sull'Acropoli della città di Camiro, in seguito alle ricerche organizzate dalla Soprintendenza ai Monumenti e agli Scavi di Rodi. Furono effettivamente ritrovate le tracce d'un edificio che si estendeva per più di 180 m. in lunghezza, suddiviso in camerette con installazioni idrauliche.

Il complesso di tali costruzioni doveva essere adibito ad uso religioso e pratico in pari tempo, servendo la stoà di luogo di ritrovo alla popolazione, e le *ἔλυτρα* di riserva d'acqua per gli usi della parte alta della città e per il servizio del tempio.

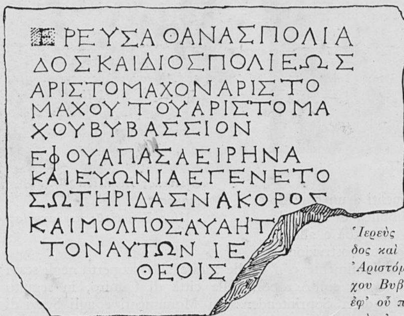
V. 8. Il demo qui nominato non sembra doversi attribuire a Rodi, perchè nessuno dei demi conosciuti dell'isola si presta alla restituzione delle due lettere mancanti. È forse da ricercarsi nella Perea ?

9. Scavata sul sito del tempio di Athena Poliàs e Zeus Polieus, a Monte S. Stefano. Ora al Museo di Rodi. Lastra di marmo bianco, dim. 0,16 × 0,12. Lettere apicate, II-I sec. a. C.



῾Ιερεὺς
᾿Αθάν[ας] Πολιάδος
καὶ Διό[ς Πολ]ιέως
῾Αγησίπολις Λύσωνος
καὶ [ν]ακόρος
᾿Α]πολλώνιος ᾿Αντιοχεὺς
᾿Αθάναι Σωτείραι

10. Lastra di marmo grigio, scavata presso il tempio di Athena Poliàs e Zeus Polieus, a Rodi, nel 1927. Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,77 × 0,255, alt. delle lettere 0,0125. Caratteri un po' trascurati, del I secolo a. C.



῾Ιερεὺς (sic) ᾿Αθάνας Πολιάδος καὶ Διὸς Πολιέως
᾿Αριστόμαχον ᾿Αριστομάχου Βυβάσσιον
ἐφ᾿ οὗ πᾶσα εἰρήνα
καὶ εὐωνία ἐγένετο
Σωτηρίδας νακόρος
καὶ Μόλπος αὐλητ[ὴς
τὸν αὐτῶν ἱε[ρῆ
Θεοῖς

V. 3. ᾿Αριστόμαχος ᾿Αριστομάχου è noto dalla sottoscrizione a una statua d'ignoto, eseguita dagli artisti Epicarmo di Soli ed Epicarmo figlio di Epicarmo di Rodi (*IG*, XII, 1, n. 47 ₁₉), artisti fioriti nella seconda metà del II e al principio del I secolo

a. C. Il padre solo, da giovane aveva eseguito la statua per un personaggio di Nisiro ch'era mosso in campagna sotto i navarchi rodii Cleoneo, Acesimbroto ed Eudamo, negli anni rispettivamente 201, 197 e 190. (Cfr. *IG*, XII $_3$, 103).

Vv. 5-6. *ἐφ' οὗ πᾶσα εἰρήνα καὶ εὐωνία ἐγένετο.* Un'espressione simile ci è nota da un'iscrizione pubblicata dalla Missione Archeologica danese (*Exploration archéologique de Rhodes*, III rapporto, p. 56) ove è detto (v. 4) *ἐφ' οὗ ἁ εἰρήνα καὶ εὐετηρία ἐγένετο.* L'editore attribuisce la pace e il benessere di cui qui è questione al periodo successivo alla battaglia di Filippi e alla donazione di Antonio (40 a. C.), dopo aver scartato l'ipotesi che si tratti delle guerre mitridatiche. È probabile che a questo periodo sia da riportare pure la nostra iscrizione.

V. 7. Un *Σωτηρίδας Τελμεσσεύς* è noto da *IG*, XII, 1, n. 473.

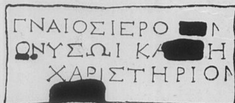
V. 8. *Μόλπος* è probabilmente uno schiavo, che nel nome ricorda le funzioni attribuitegli.

11. Blocco di marmo di Lartos, reimpiegato per lo stemma del Gr. M. D'Aubusson, e murato su una torre quadrata della Posta di Provenza, delle fortificazioni medievali della città di Rodi. L'iscrizione è ora invisibile, in seguito al restauro eseguito alla torre, che ha reso necessario di consolidare lateralmente lo stemma, come esso era originariamente. Dim. 0,75 × 0,20. Lettere del IV-III secolo a. C., alte 0,022.



Μ]νασ[ί]δ[ωρος Πλάτ[α] Ἁλίωι
Ἀθάναι Νίκ[αι Ζ]ηνὶ Σωτῆρι
Ὁ δεῖνα τοῦ δεῖνος Ῥόδ]ιος ἐποίει

V. 2. Cfr. per la divinità di *Ἀθάνα Νίκα* l'iscrizione *IG*, XII, 1, n. 20.1.



12. Blocco di marmo lartio. Scavato sul Monte Fileremo (Acropoli di Jalisso) (1925). Dim. 0,61 × 0,25. Lettere del I sec. a. C.

Γναῖος Ἱερο[φῶ]ν
Δι]|ονύσωι κα[ὶ] Ἥ[ραι|
χαριστήριον

V. 2. Trattasi forse di Hera Telchinia, il cui culto è attestato per Jalisso (Diod., V, 55.2).

13. Rodi. Monte S. Stefano. Base di statua in marmo bianco presso i ruderi del tempio di Athena Poliàs e Zeus Polieus. Dim. 0,75 × 0,50.

ΤΙΜΑΣΙΠΟΛΙΣΚΛΕΥΜΕΝΕΥΣ
ΙΕΡΑΤΕΥΣΑΣ
ΑΘΑΝΑΙΠΟΛΙΑΔΙΚΑΙΔΙΙΠΟΛΙΕΙ

Τιμασίπολις Κλευμένευς / ἱερατεύσας / Ἀθάναι Πολιάδι καὶ Διὶ Πολιεῖ

14. Blocco di marmo architettonico, rinvenuto durante i lavori di sterro per la nuova strada che dal Mercato conduce a Çimenlik a Rodi. L'iscrizione dimostra trattarsi di trabeazione di fontana. Ora al Museo di Rodi. Lettere di età augustea. Dim. 1,58×0,25.



ἀνέθηκε τὰν κράναν Ἀ[.....



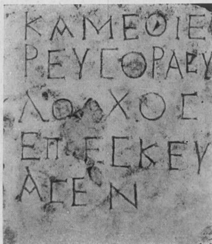
15. Frgm. di labrum marmoreo, rinvenuto negli scavi presso il tempio di Afrodite, alla Piazza dell'Arsenale in Rodi (1925). Lunghezza del bordo iscritto circa 0,30. Ora al Museo di Rodi. Lettere eleganti del III secolo, ad apici lievemente ingrossati.



Σάμιος Ἀφροδ[ίτηι

È una nuova conferma che il tempio anonimo scavato a Piazza dell'Arsenale è effettivamente da attribuire ad Afrodite, come aveva già supposto il Maiuri [1], in base al ritrovamento della dedica pubblicata in *Nuova Silloge*, n. 12.

16. Cippo rettangolare in marmo grigio. La faccia inferiore presenta un foro circolare. Scavata presso le terme romane in prossimità della casa cantoniera al bivio Salaco-Castello (1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,88 × 0,295 × 0,245. Lettere tarde, alte 0,04.

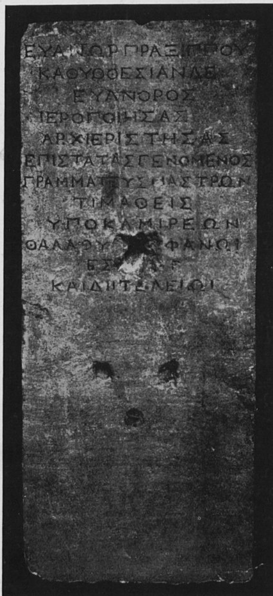


κἀμὲ (?) ὁ ἱε/ρεὺς Θρασύ/λοχος ἐπεσκεύ/ασεν

17. Cippo di marmo bianco, rettangolare, colla superficie iscritta scheggiata e forata in quattro punti (tre fori circolari disposti a triangolo sono intenzionali). Sulla faccia superiore, foro circolare con canaletti, destinato a contenere un'impiombatura che collegava il pilastro con un

[1] *Lavori della Missione Archeologica Italiana a Rodi*, in *Boll. d'Arte*, 1923-24, p. 239. Cfr. Jacopi, *ibidem.*, aprile, 1928, p. 518. (« Attività del servizio archeologico a Rodi »).

elemento soprastante. Proviene dallo scavo delle terme di età romana presso la casa cantoniera al bivio Calavarda-Salaco (1929). Dim. 0,71 × 0,375 × 0,24. Lettere non molto regolari, apicate, del principio del I sec. a. C., alte 0,015.



Εὐάνωρ̣ Πραξίππου
κὰθ' ὑοθεσίαν δὲ
Εὐάνορος
ἱεροποιήσας
ἀρχιεριστήσας
ἐπιστάτας γενόμενος
γραμματεὺς μαστρῶν
τιμαθεὶς
ὑπὸ Καμειρέων
θαλλοῦ [στε̣]φάνωι
Ἑστ[ί]α̣ι
καὶ Διὶ Τελείωι

V. 5. La ricorrenza dell'*ἀρχιεριστάς* ancora in iscrizione di Camiro conferma quanto esposto sub n. 38 ₄.

V. 6. *ἐπιστάτας*. La supposizione dello Hiller von Gaertringen, (*AM*, 1895, p. 390, n. 1), riferibile ad *IG*, XII, 1, n. 696 ₂, che l'autorità camirese corrispondente agli *ἐπιστάται* di Lindo sia quella dei *προστάται*, per analogia con Nisiro, cade dinanzi alla evidenza della nostra iscrizione, che ci dà il termine esatto. Cfr. Van Gelder, *op. cit.*, p. 236.

Vv. 11-12. *Ἑστίαι καὶ Διὶ Τελείωι*. Il culto associato di queste due divinità è noto da altre iscrizioni di Camiro (*IG*, XII, 1, nn. 701 ₂₀, 704, 707 ₈). La coincidenza del ritrovamento di un'altra di tali iscrizioni in sito prossimo a quello della nostra, fa pensare che il tempio sia da ricercare nei paraggi della svolta della strada di Salaco.

18. Base circolare in marmo di Lartos, in casa di Ibraìm Effendi a Nove Strade (Acropoli superiore di Rodi). Murata presso la fontana, lettere corrosissime. La superficie

iscritta è alta circa 0,50, larga 0,60. I caratteri sembrano del I sec. a. C., e dovevano essere apicati, ma nella corrosione le apicature sono sparite.

ΕΜΩ ... Μ ... Ο ... ΝΑΝ ...
ΠΑΣΙΦΩΝ ΠΑΣΙΦΩΝΤΟΣ ΤΟΥ ΠΑΣΙΦΩΝΤΟΣ
ΚΑΙ ΤΙΜΑΡΑΤΟΣ ΚΑΙ
ΝΙΚΑΣΑΓΟΡΑΣ ΠΑΣΙΦΩΝΤΟΣ ΤΟΝ ΠΑΤΕΡΑ
ΚΡΑΤΕΙΑ ΠΑΣΙΦΩΝΤΟΣ ΤΟΝ ΑΔΕΛΦΟΝ
ΠΑΣΙΦΩΝ ΑΡΙΣΤΟΜΒΡΟΤΟΥ ΚΑΙ
ΑΙΝΗΤΩΡ ΚΑΙ ΠΥΘΙΑΣ ΕΠΙΛΥΚΟΥ ΚΑΙ
ΝΙΚΑΡΕΤΗ ΚΑΙ ΠΥΘΙΑΣ ΑΡΙΣΤΑΙΝΕΤΟΥ
ΤΟΝ ΘΙΑΝ
ΑΡΣΙΝΟΙΗ ΕΠΙΧΑΡΕΥΣ ΤΟΝ ΤΟΥ ΑΝΔΡΟΣ ΠΑΤΕΡΑ
ΝΙΚΑΣΙΚΡΑΤΗΣ ΚΑΙ
ΠΑΣΙΦΩΝ ΝΙΚΑΣΑΓΟΡΑ ΤΟΝ ΠΑΠΠΟΝ
ΑΡΙΣΤΟΜΒΡΟΤΟΣ ΠΑΣΙΦΩΝΤΟΣ ΤΟΝ ΤΟΥ
ΠΑΤΡΟΣ ΘΙΑΝ
ΤΑΜΙΕΥΣΑΝΤΑ ΚΑΤΑ ΑΛΙΕΙΑ ΜΕΓΑΛΑ ΚΑΙ
ΣΤΡΑΤΑΓΗΣΑΝΤΑ ΕΠΙ ΤΑΣ ΕΙΣ ΤΟ ΠΕΡΑΝ ΧΩΡΑΣ ΚΑΙ
ΧΩΡΑΣ ΤΑΣ ΕΝ ΤΑΙ ΝΑΣΣΩΙ ΚΑΙ ΕΠΙ
ΧΕΙΡΟΤΟΝΗΘΕΝΤΑ ΚΑΤΑ ΠΟ ... Κ ... ΤΑ ... Ο ... ΑΝ
ΒΟΥΛΑΣ ΓΡΑΜΜΑΤΕΑ ΓΕΝΟΜΕΝΟΝ ΚΑΙ
ΧΟΡΑΓΗΣΑΝΤΑ ... ΠΥΡΡΙΧΑΙ ΚΑΙ ΝΙΚΑΣΑΝΤΑ
ΤΡΙΗΡΑΡΧΟΝ ΓΕΝΟΜΕΝΟΝ ΠΕΝΤΗ...

[Πασιφῶντα Πασιφῶντος]
Ἀγ]εμὼ .. μ .... ο[. τὸ]ν ἄν[δρα
Πασίφων Πασιφῶντος τοῦ Πασιφῶντος
καὶ Τιμάρατος καί
Νικασαγόρας Πασιφῶντος τὸν πατέρα
Κράτεια Πασιφῶντος τὸν ἀδελφόν
Πασίφων Ἀριστομβρότου καί
Αἰνήτωρ καὶ Πυθίας Ἐπιλύκου καί
Νικαρέτη καὶ Πυθίας Ἀρισταινέτου
τὸν θίαν
Ἀρσινοίη Ἐπιχάρευς τὸν τοῦ ἀνδρὸς πατέρα
Νικασικράτης καὶ
Πασίφων Νικασαγόρα τὸν πάππον
Ἀριστόμβροτος Πασιφῶντος τὸν τοῦ
πατρὸς θίαν
ταμιεύσαντα κατὰ Ἁλίεια μεγάλα καί
στραταγήσαντα ἐπὶ τᾶς εἰς τὸ πέραν χώρας καὶ
χώρας τᾶς ἐν τᾶι νάσσωι καὶ ἐπι-
χειροτονηθέντα κατὰ πόλ[εμον κατὰ τὸ πέραν
βουλᾶς γραμματέα γενόμενον καί
χοραγήσαντα πυρρίχαι καὶ νικάσαντα
τριήραρχον γενόμενον πεντή[ρευς

L'albero genealogico della famiglia sembra essere il seguente:

- *Πασιφῶν*
  - *Πασιφῶν* + ?
    - *Πασιφῶν*
    - *Τιμάρατος*
    - *Νικασαγόρας* + *'Αρσινοίη 'Επιχάρευς*
      - *Νικασικράτης*
      - *Πασιφῶν*
  - *Κράτεια*
    - + *'Αριστόμβροτος*
      - *Πασιφῶν*
        - *'Αριστόμβροτος*
    - + *'Επίλυκος*
      - *Αἰνήτωρ*
      - *Πυθίας*
    - + *'Αρισταίνετος*
      - *Νικαρέτη*
      - *Πυθίας*

V. 10. Il termine *θίας* è noto dalla nostra iscrizione 18 e da una iscrizione inedita di Lindo. Cfr. *IG*, XII, 1, 107_{18}, ove, in mancanza di testimonianze, lo Hiller suppliva *θεῖον*.

V. 16. *ταμιεύσαντα κατὰ 'Αλίεια τὰ μεγάλα*. L'importanza della carica deve esser particolarmente grande, trattandosi della massima festività promossa dallo Stato.

Vv. 18-19. *ἐπι/χειροτονηθέντα κατὰ πόλεμον κατὰ τὸ πέραν*. Cfr. *IG*, XII, 1, Cp. 1036.2.

V. 21. *χοραγήσαντα πυρρίχαι*, cfr. il nostro n. 18_{7} e MAIURI, *Nuova Silloge*, n. 18_{16}.

19. Blocco di marmo di Lartos, superiormente sagomato. Trovato negli scavi del « Ginnasio » all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 1,56 × 0,65 × 0,75. Cornice 0,17. Lettere regolari, apicate, del principio del I sec. a. C.

Λυσίμαχον 'Αριστείδα
'Αριστείδας 'Αριστείδα τὸν υἱὸν
Γόργων καὶ 'Αριστείδας καί
Φίλιννα καὶ Τιμακράτη τὸν ἀδελφόν
Βουλακράτη 'Ισοδότου τὸν ἄνδρα
Βουλακράτη καὶ
Γόργω Λυσιμάχου τὸν πατέρα
'Ισόδοτος 'Αρατογένευς τὸν τᾶς
θυγατρὸς ἄνδρα
στρατευσάμενον ἐν τριημιολίαι καὶ ἐν ταῖς
καταφράκτοις ναυσὶ καὶ
τιμαθέντα ὑπὸ Παναθηναιστᾶν στρατευομένων τοῦ κοινοῦ
καὶ στεφανωθέντα χρυσέωι στεφάνωι καί
γενόμενον ἁγεμόνα ἄμισθον ἐπὶ τᾶς χώρας τᾶς ἐν τᾶι νάσωι
καὶ γυμνασιαρχήσαντα φυλᾶι κατὰ 'Αλίεια μεγάλα
Θεοῖς
Χαρμόλας καὶ Μηνόδοτος 'Αρτεμιδώρου Τύριοι ἐποίησαν

ΛΥΣΙΜΑΧΟΝ ΑΡΙΣΤΕΙΔΑ
ΑΡΙΣΤΕΙΔΑΣ ΑΡΙΣΤΕΙΔΑ ΤΟΝ ΥΙΟΝ
ΓΟΡΓΩΝ ΚΑΙ ΑΡΙΣΤΕΙΔΑΣ ΚΑΙ
ΦΙΛΙΝΝΑ ΚΑΙ ΤΙΜΑΚΡΑΤΗ ΤΟΝ ΑΔΕΛΦΟΝ
ΒΟΥΛΑΚΡΑΤΗ ΙΣΟΔΟΤΟΥ ΤΟΝ ΑΝΔΡΑ
ΒΟΥΛΑΚΡΑΤΗ ΚΑΙ [illegible]
ΓΟΡΓΩ ΛΥΣΙΜΑΧΟΥ ΤΟΝ ΠΑΤΕΡΑ
ΙΣΟΔΟΤΟΣ ΑΡΑΤΟΓΕΝΕΥΣ ΤΟΝ ΤΑΣ
[illegible] ΘΥΓΑΤΡΟΣ ΑΝΔΡΑ
ΣΤΡΑΤΕΥΣΑ[illegible] ΝΟΝ ΕΝ ΤΡΙΗΜΙΟΛΙΑΙ ΚΑΙ ΕΝ ΤΑΙΣ
ΚΑ[illegible] ΦΡΑΚΤΟΙΣ ΝΑΥΣ[illegible] ΚΑΙ
ΤΙΜΑΘΕΝΤΑ [illegible]ΟΝ ΑΝ ΑΘΗΝΑΙ[illegible] ΤΑΝ ΣΤΡΑΤΕΥΟΜΕΝΩΝ ΤΟ ΚΟΙΝΟΝ
ΚΑΙ ΣΤΕΦΑΝΩΘΕΝΤΑ ΧΡΥΣΕΩΙ ΣΤΕΦΑΝΩΙ ΚΑΙ
ΓΕΝΟΜΕΝΟΝ ΑΓΕΜΟ[illegible]Α ΜΙΣΘΟΝ ΕΠΙ ΤΑΣ ΧΩ[illegible] ΤΑΣ ΕΝ ΤΑΙ ΝΑΣΩΙ
ΚΑΙ ΓΥΜΝΑΣΙΑΡΧΗΣΑΝΤΑ ΦΥΛΑΙ ΚΑΤΑ ΛΙΕΙΑ ΜΕΓΑΛΑ
ΘΕΟΙΣ
ΧΑΡΜΟΛΑΣ Κ[illegible]ΤΟΣ ΑΡΤΕΜ[illegible] ΤΥΡΙΟ[illegible]ΗΣ

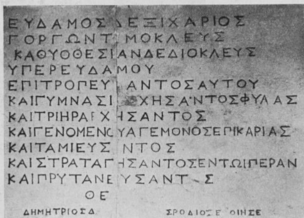
ΕΥΔΑΜΟΣ
ΓΟΡΓΩΝΤ
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙ
ΥΠΕΡ ΕΥΔΑ
ΕΠΙΤΡΟΠΕΟ
ΚΑΙ ΓΥΜΝΑΣΙ
ΚΑΙ ΤΡΙΗΡΑΡΧ
ΚΑΙ ΓΕΝΟΜΕΝΟ
ΚΑΙ ΤΑΜΙΕΥΣ
ΚΑΙ ΣΤΡΑΤΑΓ
ΚΑΙ ΠΡΥΤΑΝ
ΘΕ
ΔΗΜΗΤΡΙ[illegible]

V. 1. L'iscrizione *IG*, XII, 1, n. 46 $_{141}$ contiene menzione d'un *'Αρι-στείδας Λυσιμάχου* che può essere figlio del nostro (il padre non può essere, perchè il nome di questo, Aristeidas Aristeida, ci è conservato (v. 2). La detta iscrizione al v. 153 nomina anche il fratello dell'onorato, *Γόργων 'Αριστείδα*. Tale iscrizione è riportata alla fine del I sec. a. C., per esser firmata da Epicarmo di Soli.

V. 14. È la prima volta che si riscontra un *άγημών ἄμισθος ἐπὶ τᾶς χώρας τᾶς ἐν τᾶι νάσωι*. Sulla gratuità della funzione cfr. Maiuri, *Nuova Silloge*, p. 23 (ad n. 18, v. 4-5).

V. 17. Gli artisti *Χαρμόλας καὶ Μηνόδοτος 'Αρτεμιδώρου Τύριοι* son noti da iscrizioni inedite di Lindo. Cfr. Blinkenberg et Kinch, *Exploration archéologique de Rhodes*, IV rapport, pp. 24-25. Cfr. Hiller, *Rhodos*, p. 831.

20. L'iscrizione è contenuta su due blocchi attigui, superiormente sagomati, in pietra lartia, trovati negli scavi del «Ginnasio» a Monte S. Stefano a Rodi (novembre 1929). Il blocco di sinistra è quello che reca l'iscrizione n. 17, quello di destra misura 0,62 × 0,66. La cornice, alta 0,16, gira a destra e dietro il blocco. Caratteri regolari, apicati, del principio del I sec. a. C., alti 0,04.



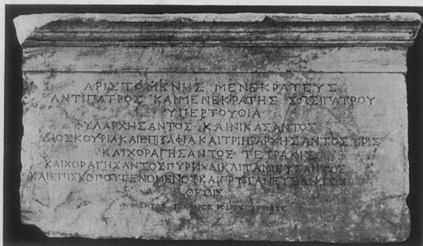
Εὔδαμος Δεξιχάριος
Γόργων Τιμοκλεῦς
καθ' ὑοθεσίαν δὲ Διοκλεῦς
ὑπὲρ Εὐδάμου
ἐπιτροπεύσαντος αὐτοῦ
καὶ γυμνασιαρχήσαντος
καὶ γενομένου ἀγεμόνος ἐπὶ Καρίας
καὶ ταμιεύσαντος
καὶ στραταγήσαντος ἐν τῶι πέραν
καὶ πρυτανεύσαντος
Θεοῖς
Δημήτριος Δ[ιομέδοντο]ς 'Ρόδιος ἐποίησε

V. 2. *Γόργων Τιμοκλεῦς* è menzionato nell'iscrizione 22 che è redatta in suo onore.

V. 5. *ἐπιτροπεύσαντος* sul significato di *ἐπίτροπος* cfr. il n. 22 $_{5}$.

V. 13. L'artista Demetrio figlio di Diomedonte di Rodi è noto finora solo da due descrizioni inedite di Lindo, menzionate dal Kinch (IV rapport, p. 23).

21. Blocco di marmo proveniente dagli scavi eseguiti nel novembre del 1929 sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi. Il plinto è sagomato superiormente, e misura 0,65 × 1,13 × 0,62 (cornice 0,17). Ora al Museo di Rodi. Caratteri eleganti, apicati, del II sec. a. C., alt. 0,035.



Ἀριστομένης Μενεκράτευς
Ἀντίπατρος καὶ Μενεκράτης Σωσιπάτρου
ὑπὲρ τοῦ θία
φυλαρχήσαντος καὶ νικάσαντος
Διοσκούρια καὶ ἐπιτάφια καὶ τριηραρχήσαντος τρὶς
καὶ χοραγήσαντος τετράκις
καὶ χοραγήσαντος πυρρίχαι καὶ ταμιεύσαντος
καὶ ἐπισκόπου γενομένου καὶ πρυτανεύσαντος
Θεοῖς

Πυθόκριτος Τιμοχάριος Ῥόδιος ἐποίησε

Vv. 1-2. Personaggi d'altronde ignoti.

V. 3. Si noti la forma *θία*, che ricorre ancora nella nostra iscrizione n. 18 e in un'altra iscrizione inedita di Lindo.

V. 5. Le feste *Διοσκούρεια* sono menzionate per Rodi solo una volta, in *IG*, XII, 1, n. 30. Non si dimentichi che i Dioscuri sono protettori della navigazione. In questo senso può essere che vi sia un rapporto fra la partecipazione dell'onorato alle feste e la carica di trierarca da lui ricoperta, e successivamente

nominata nell'iscrizione. Altrimenti si potrebbe pensare che le feste dei Dioscuri avessero a Rodi carattere militare. Le feste epitafie sono probabilmente delle feste in onore dei caduti in guerra. Ad Atene, tali agoni son diretti dal polemarco, e consistono in certami ginnici, esercizi equestri e concorsi artistici, e la maggior parte delle iscrizioni relative appartengono al II e I secolo a. C., che sembra essere appunto l'epoca a cui appartiene la nostra iscrizione.

V. 7. Per la coregia nella danza pirrica, cfr. la nostra iscrizione n. 18 $_{20}$ e il Maiuri, *Nuova Silloge*, n. 18 $_{16}$.

V. 8. La carica di ἐπίσκοπος, di significazione poco chiara, segue anche qui, come in *IG*, XII$_1$, nn. 49-50, quella di ταμίας. Cfr. Van Gelder, *op. cit.*, p. 258.

V. 10. Sull'età in cui sarebbe vissuto Pythokritos cfr. Loewy, *Inschr. griech. Bildhauer*, p. 142 (metà del II sec. a. C.); Hiller von Gaertringen, *Die Zeitbestimmung d. griech. Bildhauer*, in *Jhb. d. Inst.*, 1894, p. 40. Di lui si trovarono a Lindo ben nove altre basi firmate (cfr. Blinkenberg et Kinch, *Exploration archéologique de Rhodes*, IV rapport, p. 25). Egli sarebbe, secondo il Thiersch [1], l'autore della Nike di Samotrace.

V **22.** Base di statua in marmo di Lartos, scavata nel novembre 1929 sul sito del supposto Ginnasio di Monte S. Stefano a Rodi. Il plinto, che superiormente è sagomato, continuava con altri blocchi che sorreggevano un gruppo di altre statue di personaggi imparentati o associati. Il nostro blocco formava l'estremità sinistra dell'intera zoccolatura, come lo prova il fatto che la cornice gira a sinistra (e dietro il blocco). Dim. 0,86 × 0,65 × 0,65, cornice alta 0,11. Bei caratteri regolari, apicati, del II-I sec. a. C. Ora al Museo di Rodi.



[1] *Die Nike von Samothrake, ein rhodisches Werk und Anathem* (*Nachr. v. d. Gesellsch. d. Wiss. zu Göttingen*, phil.-hist., Klasse, 1931).

Γόργων Τιμοκλεῦς
κὰθ' ὑοθεσίαν δὲ Διοκλεῦς
Λυσίστρατος καὶ Παντάκλης
Θευπόμπου ὑπὲρ Γόργωνος
ἐπιτροπεύσαντος αὐτῶν
καὶ τριηραρχήσαντος
καὶ ταμιεύσαντος
καὶ στραταγήσαντος ἐπὶ τᾶς χώρας
καὶ πρυτανεύσαντος
θεοῖς
Ζήνων 'Αμισηνὸς ἐποίησε

V. 5. *ἐπιτροπεύσαντος αὐτῶν*. L'onorato dev'esser stato tutore dei dedicanti. Cfr. Van Gelder, *op. cit.*, p. 288, *IG*, XII $_1$, n. 764 $_{112}$, un *ἐπίτροπος ὀρφανοῦ*.

V. 11. Il nome dell'artista Zenone di Amisa (città del Ponto, colonia ateniese) era finora noto solo da un'opera. Cfr. Hiller, *Rhodos*, p. 823.

23. Blocco di marmo di Lartos, senza sagomature. Dim. 0,64 × 0,475 × 0,78. A sinistra doveva essergli giustapposto un altro blocco, come risulta dalla lavorazione. Rinvenuto negli scavi del « Ginnasio » all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Lettere accurate del II sec. a. C., ingrossate e leggermente apicate alle estremità.

ΧΑΡΜΟΚΛΗΣΔΑΜΟΘΕΜΙΟΣ
ΔΑΜΟΘΕΜΙΣ ΤΙΜΑΡΧΟΥ
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙΑΝΔΕΘΑΡΣΑΓΟΡΑ
ΥΠΕΡΤΟΥΥΙΟΥΣΤΡΑΤΕΥΣΑΜΕΝΟΥ
ΚΑΤΑΠΟΛΕΜΟΝ
ΘΕΟΙΣ
ΙΚΡΑΤΗΣΑΛΕΞΙΠΠΟΥΡΟΔΙΟΣΕΠΟΙΗΣΕ

Χαρμοκλῆς Δαμοθέμιος
Δαμόθεμις Τιμάρχου
καθ' ὑοθεσίαν δὲ Θαρσαγόρα
ὑπὲρ τοῦ υἱοῦ στρατευσαμένου
κατὰ πόλεμον
θεοῖς
....ικράτης 'Αλεξίππου 'Ρόδιος ἐποίησε

V. 7. Il nome dell'artista è nuovo.



24. Blocco di marmo lartio, corniciato, trovato negli scavi del «Ginnasio» all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 1 × 0,32 × 0,83. Lettere eleganti, apicate. La cornice gira a destra e dietro il blocco, manca invece a sinistra dove un altro plinto era giustapposto al nostro, come risulta dalla lavorazione grezza e dalla presenza di incavi per le grappe.

Διόφαντος Ἡρακλείτου.

Διότιμος Διοφάντου ὑπὲρ τοῦ πατρὸς

φυλαρχήσαντος καί

νικάσαντος Διοσκούρια

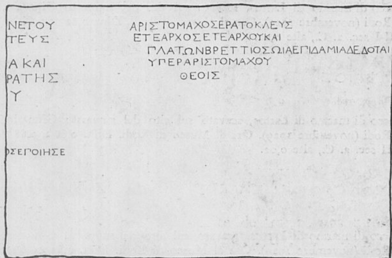
καὶ γραμματεύσαντος βουλᾶι

Θεοῖς

Σωσίπατρος καὶ Ζήνων Σολεῖς ἐποίησαν

V. 7. I due artisti sono noti da *IG*, XII, 1, 862, iscrizione di Lindo.

25. Blocco di marmo di Lartos, corniciato superiormente, facente parte in origine di una zoccolatura complessa. Scavato nel novembre 1929 sul sito del presunto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi. Dim. 1,45 × 0,70 × 0,83. Lettere accurate del II-I sec. a. C., apicate.



Δαμαι]νέτου *Ἀριστόμαχος Ἐρατοκλεῦς*
Εὐκρά]τευς *Ἐτέαρχος Ἐτεάρχου καί*
α καὶ *Πλάτων Βρέττιος ὧι ἁ ἐπιδαμία δέδοται*
ράτης *ὑπὲρ Ἀριστομάχου*
υ *Θεοῖς*

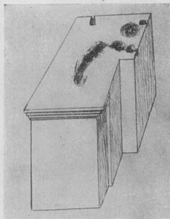
ος ἐποίησε

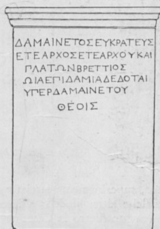
Vv. 1-2. Suppl. Hiller, cfr. n. 26.

V. 3. *Βρέττιος* è l'etnico degli abitanti della Brettia, il paese dei Bruttii nell' Italia Meridionale. Cfr. *Βότρυς Λευκανὸς ἐχαλκούργησε* (*IG*, XII $_{1}$, 106).

26. Blocco di marmo lartio, superiormente sagomato, trovato negli scavi del « Ginnasio », all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Dim. 0,43 × 0,66. Lettere accurate del II sec. a. C., con apicature incipienti.

E2349. Villaragut.





Δαμαίνετος Εὐκράτευς
Ἐτέαρχος Ἐτεάρχου καὶ
Πλάτων Βρέττιος
ὧι ἁ ἐπιδαμία δέδοται
ὑπὲρ Δαμαινέτου
θεοῖς

27. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,82 × 0,66 × 0,65. Lettere regolari, del II-I sec. a. C., alte 0,02.

ΔΑΜΑΤΡΙΟΣ ΦΙΛΩΝΙΔΑ — *Δαμάτριος Φιλωνίδα*

28. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,68 × 0,88 × 0,66. Lettere regolari, del II sec. a. C., alte 0,02.

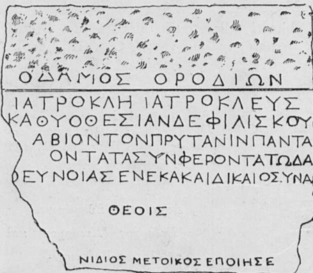
ΖΗΝΟΔΩΡΑΜΕΝΕΚΛΕΟΣ — *Ζηνοδώρα Μενεκλέος*

29. Blocco di marmo di Lartos, scavato sul sito del supposto Ginnasio, all'Acropoli superiore di Rodi (novembre 1929). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,83 × 0,66 × 0,65. Lettere regolari, leggermente ingrossate agli apici, alte 0,02.

ΠΕΙΣΙΡΟΔΕΑ ΤΕΙΣΙΜΑΧΟΥ — *Πεισιρόδεα Τεισιμάχου*

Di questa donna è conservata all'acropoli di Lindo una dedica ad Athena, ancora inedita. La donna vi è chiamata però *Πεισιρόδη* secondo l'uso dorico.

30. Blocco di marmo di Lartos, murato in una cannoniera del Baluardo d'Alvernia, sulla cinta fortificata cavalleresca di Rodi, e messo allo scoperto durante i restauri colà eseguiti nel 1927. Dim. 0,80 × 0,69. La parte superiore presenta una breve risega. Lettere regolari, apicate, del I sec. a. C.



Ὁ δᾶμος ὁ Ῥοδίων
Ἰατροκλῆ Ἰατροκλεῦς
καθ' ὑοθεσίαν δὲ Φιλίσκου
Κατ]τάβιον τὸν πρύτανιν πάντα
πράττοντα τὰ συνφέροντα τῶ δά-
μω εὐνοίας ἕνεκα καὶ δικαιοσύνας

Θεοῖς

ὁ δεῖνα Κ]νίδιος μέτοικος ἐποίησε

31. Blocco di marmo di Lartos, superiormente lasciato grezzo cogli spigoli rifiniti come se avesse dovuto giustapporsi a qualche altro blocco; a destra conservante ancora una bugna servita per il trasporto del masso. Scavato dietro la Caserma Regina, a Rodi (1926). Ora al

Museo di Rodi. Dim. 0,81 × 0,83. Caratteri eleganti, con ingrossamenti agli apici, appartenenti al II-I sec. a. C.

ΠΡΥΤΑΝΙΕΣ
ΑΓΗΣΑΡΧΙΔΑΣ ΔΩΡΟΘΕΟΥ
ΔΕΙΝΟΚΛΗΣ ΑΡΙΣΤΟΜΑΧΟΥ
ΠΑΡΜΕΝΙΣΚΟΣ ΔΑΜΟΚΡΑΤΕΥΣ
ΑΡΧΙΝΟΜΟΣ ΑΡΧΥΛΛΟΥ
ΑΓΟΡΑΝΑΞ ΦΙΛΙΣΚΟΥ
ΑΓΗΣΙΔΑΜΟΣ ΑΙΝΗΣΙΔΑΜΟΥ
ΓΡΑΜΜΑΤΕΥΣ ΒΟΥΛΑΣ
ΠΑΝΑΙΤΙΟΣ ΝΙΚΑΓΟΡΑ
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙΑΝ ΔΕ ΕΥΦΡΑΝΟΡΙΔΑ
ΚΑΙ ΥΠΟΓΡΑΜΜΑΤΕΥΣ ΒΟΥΛΑΙ
ΚΑΙ ΠΡΥΤΑΝΕΣΙ
ΟΝΑΣΑΝΔΡΟΣ ΕΥΦΑΝΕΥΣ

ΣΤΡΑΤΑΓΟΙ
ΞΕΙΝΙΑΔΑΣ ΞΕΝΑΡΧΟΥ
ΑΡΙΣΤΙΩΝ ΕΥΦΡΑΝΤΙΔΑ
ΦΙΛΙΣΚΟΣ ΑΡΙΣΤΟΔΟΚΟΥ
ΜΕΝΕΚΡΑΤΗΣ ΝΑΥΦΙΛΟΥ
ΑΡΙΣΤΟΦΑΝΗΣ ΑΡΙΣΤΟΚΛΕΥΣ
ΒΟΥΛΑΝΑΞ ΔΑΜΩΝΑΚΤΟΣ
ΒΟΥΛΑΓΟΡΑΣ ΣΩΣΙΟΣ
ΣΤΡΑΤΑΡΧΟΣ ΣΤΡΑΤΙΠΠΟΥ
ΚΑΙ ΕΠΙ ΤΑΝ ΧΩΡΑΝ
ΧΑΡΙΔΑΜΟΣ ΕΥΦΑΜΟΥ
ΚΑΙ ΕΙΣ ΤΟ ΠΕΡΑΝ
ΣΤΑΣΙΑΝΑΞ ΓΟΡΓΩΝΟΣ
ΚΑΙ ΓΡΑΜΜΑΤΕΥΣ ΣΤΡΑΤΑΓΩΝ
ΤΙΜΟΚΡΑΤΗΣ ΠΟΛΥΣΤΡΑΤΟΥ

ΘΕΟΙΣ

ΥΜΕΝΑΙΟΣ ΚΙΑΝΟΣ ΕΠΟΙΗΣΕ

ΔΙΟΝΥΣΙΟΣ ΕΧΑΛΚΟΥΡΓΗΣΕ

Πρυτάνιες
Ἁγησαρχίδας Δωροθέου
Δεινόκλης Ἀριστομάχου
Παρμενίσκος Δαμοκράτευς
Ἀρχίνομος Ἀρχύλλου
Ἀγοράναξ Φιλίσκου
Ἁγησίδαμος Αἰνησιδάμου

γραμματεὺς βουλᾶς

Παναίτιος Νικαγόρα
καθ' ὑοθεσίαν δὲ Εὐφρανορίδα
καὶ ὑπογραμματεὺς βουλᾶι
καὶ πρυτάνεσι
Ὀνάσανδρος Εὐφάνευς

Θεοῖς
Ὑμεναῖος Κιανὸς ἐποίησε
Διονύσιος ἐχαλκούργησε

Στραταγοί
Ξεινιάδας Ξενάρχου
Ἀριστίων Εὐφραντίδα
Φιλίσκος Ἀριστοδόκου
Μενεκράτης Ναυφίλου
Ἀριστοφάνης Ἀριστοκλεῦς
Βουλάναξ Δαμώνακτος
Βουλαγόρας Σώσιος
Στράταρχος Στρατίππου
καὶ ἐπὶ τὰν χώραν
Χαρίδαμος Εὐφάμου
καὶ εἰς τὸ πέραν
Στασιάναξ Γόργωνος
καὶ γραμματεὺς στραταγῶν
Τιμοκράτης Πολυστράτου

Molti dei nomi qui ricordati ed altri attinenti sono noti da altri documenti epigrafici. Così un *Δεινόκλης Ἀριστομάχου* (*IG*, XII $_1$, n. 46 $_{137}$, vissuto nella prima parte del I sec. a. C.): un *Ἀρχύλλος Ἀρχινόμου* (in una lista di *ἱεροθύται* a Lindo, iscrizione inedita); un *Παναίτιος Νικαγόρα*, che è il celebre stoico, nato intorno al 190-185 a Lindo, su cui cfr. HILLER, *Rhodos*, p. 799 (iscrizione edita dallo Scrinzi[1]; altra inedita di Lindo nelle quali egli figura come sacerdote di Posidone Ippio; altra ancora inedita, pure da Lindo, ov' egli appare sacerdote di Atena e Giove Polieo)[2]; un *Ὀνάσανδρος Εὐφάνευς* (base inedita da Lindo firmata da Pythokritos figlio di Timocharis, ove l'onorato figura quale ex sacerdote di Athena e di Zeus, e di Dioniso, e corega vincitore nelle commedie); un *Βουλάναξ Δαμώνακτος* (base lindia inedita, firmata da Demetrio figlio di Diomedonte di Rodi, ed altra iscrizione inedita di Lindo, da cui egli appare come sacerdote di Sarapide); un *Εὔφαμος Χαριδάμου* (iscrizione inedita di Lindo, ov'egli appare quale *ἀρχιεροθύτας*).

L'identità più importante dopo quella di Panezio è quella di Onasandro figlio di Eufane, che, essendo stato onorato di statua scolpita da Pythokritos, dovrebbe esser giunto all'apice della sua carriera al più tardi nella seconda metà del II sec. a. C.

[1] *Op. cit.*, n. 12 $_{30}$.

[2] Di suo padre, Nicagora f. di Panezio e per adozione di Ainesidamo esiste a Lindo ancora un' iscrizione inedita, firmata dall'artista Demetrio di Diomedonte di Rodi; di sua zia Ferenice, figlia di Panezio, un'altra iscrizione firmata da (File) di Alicarnasso. Il nome d'un'altra zia sulla stessa base è frammentario.

La nostra iscrizione, ov'egli appare come sottosegretario del Senato e dei pritani, sarà quindi anteriore ancora a questa data.

Allora il Deinokles di *IG*, 46 sarà il nipote del nostro Deinokles ; la distanza di circa tre quarti di secolo che separa le due iscrizioni ben si adatta ad esser colmata da due generazioni.

La nostra iscrizione ci fornisce anche, indirettamente, la data approssimativa dell'attività di Demetrio di Diomedonte. Nella base lindia da lui segnata, Eufamos figlio di Charidamos è archierothytes, mentre il Bulanax della nostra iscrizione è appena hierothytes. È probabile quindi che il Charidamos della nostra iscrizione sia il figlio dell' Eufamos anzinominato, press'a poco coetaneo di Bulanax. L'iscrizione di Rodi ne risulterebbe posteriore di una ventina d'anni a quella segnata da Demetrio, che di conseguenza avrà lavorato al principio del II secolo a. C.

La nostra iscrizione, coi suoi sei pritani, confermerebbe l' ipotesi del BRANDIS, (*Goett. Gel. Anz.*, 1895, 653) che i sei pritani fungessero insieme e venissero cambiati semestralmente (cfr. anche VAN GELDER, *Gesch. der alten Rhodier*, p. 240). Sei pritani contemporaneamente vengono citati anche in *IG*, XII, 1, n. $50_{4\text{-}10}$ e $49_{1\text{-}7}$.

Ma contro questo numero cfr. l'ipotesi di Selivanov, Hiller e Holleaux, in *Hermes*, XXXVIII, 1903, 146, n. 638. Lo Hiller, perplesso dinanzi al presente documento, pensa che forse uno dei sei sia un ἐπιλαχών, cioè successore di un pritane morto, pur proponendo di sottomettere la questione a nuovo esame.

L'artista Imeneo di Cio (città della Bitinia) e Dionisio fonditore sono d'altronde sconosciuti.



32. Base circolare di marmo bianco, sagomata sopra e sotto. Scavata dietro la Caserma Regina, a Rodi (1926). Dim.: alt. 0,64, dm. 0,60. Ora al Museo di Rodi. Caratteri del III sec. a. C., regolari e accurati, alti 0,013-0,015.

Πρυτάνιες
Πολύστρατος Διδυμάρχου
Ἀωιστικράτης Πυθαγόρα
Πολύευκτος Θαρσαγόρα·
Φωκίων Φιλοδάμου
Ἀλεξικράτης Ἀρκεσίλα
θεοῖς πᾶσι

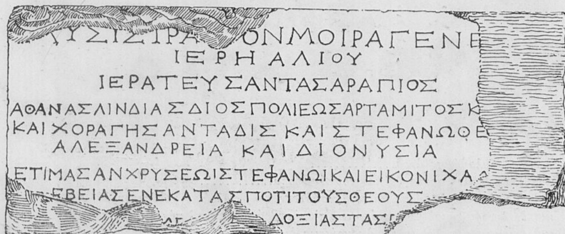
Τιμαγόρας Ἀριστωνίδα Ῥόδιος
ἐποίησε

Base di statua dedicata dai pritani agli dei. Qui il numero dei pritani risulterebbe di cinque. Cfr. in argomento HILLER, *Rhodos*, 767.

V. 3. Il nome *Ἀωιστικράτης* è, a mia scienza, del tutto nuovo.

V. 8. *Τιμαγόρας Ἀριστωνίδα Ῥόδιος* è artista d'altronde ignoto.

33. Base di statua in marmo cinereo. Dim. 0,72 × 0,29 × 0,61. Recuperata da una casa della città turca, a Rodi. Lettere di buona età imperiale, fortemente apicate.



Λυσίστρα[τ]ον Μοιραγένε[υς
ἱερῆ Ἁλίου
ἱερατεύσαντα Σαράπιος
Ἀθάνας Λινδίας Διὸς Πολιέως Ἀρτάμιτος Κ[εκοίας
καὶ χοραγήσαντα δὶς καὶ στεφανωθέ[ντα
Ἀλεξάνδρεια καὶ Διονύσια
ἐτίμασαν χρυσέωι στεφάνωι καὶ εἰκόνι χαλ[κέαι
εὐσ]εβείας ἕνεκα τᾶς ποτὶ τοὺς θεοὺς
.... καὶ φιλο]δοξίας τᾶς π[οτί........

V. 1. Un'iscrizione inedita di Lindo ricorda Lisistrato figlio di Moiragene che è stato sacerdote di Atena e di Zeus Polieus e di Artemide Cecia e di Sarapide *ἐν τῶι ἄστει*.

Il culto di quest'ultima divinità sembra molto diffuso e accetto a Rodi e nei territori dipendenti. Cfr. Van Gelder, *op. cit.*, pp. 344-5.

Un omonimo del nostro personaggio è anche noto da *IG*, XII_1, 46 $_{353}$. Egli avrebbe ricoperto, stando alle deduzioni di Blinkenberg e Kinch[1], il sacerdozio di Atena Lindia circa nell'80 a. C.; e potrebbe quindi essere il nonno del nostro.

V. 5. Sulle Ἀλεξάνδρεια καὶ Διονύσια menzionate anche in *IG*, XII, 1, nn. 57 $_8$, 71, cfr. Van Gelder, *op. cit.*, p. 325.

34. Blocco di marmo grigiastro, frammentario. Proviene dagli scavi nel pavimento della moschea Enderùm. Ora al Museo di Rodi. Lettere di tarda età imperiale. Dim. 1,18 × 0,37.



....οῖς βουλομένοις ἀνεδ.............
πράξαντα ἱερατεύσαντα δὲ καὶ τοῦ Διονύσου...........
καὶ τᾶς Λινδίας Ἀθάνας καὶ δεξιωσάμενον τοὺς πολείτας γενόμενον δέ
καὶ ἐν ἰσφοραῖς καὶ ἐν ἐπιδόσεσιν καὶ πρεσβεύσαντα ποτὶ τὸν Αὐτοκράτορα ἰς Ῥώμα
καὶ τυχόντα μεγαλοπρεπῶν ἀποκρίσεων διενέκοντα δὲ καὶ ἐν παιδεία τῶν ἐλ......
τετελευτακότα πρεσβεύοντα Φυλά Λίνδος
θεοῖς

L'onorato s'era distinto per i sacerdozi ricoperti, per l'affabilità con cui accoglieva i cittadini, per la sua sollecitudine nel sobbarcarsi ai tributi imposti alla cittadinanza, e nel far donativi, e infine per le ambascerie all'imperatore, da cui aveva avuto anche delle risposte. Già da giovane egli aveva superato le speranze (?) in lui riposte (suppongo che la parola finale di v. 5 vada supplita ἐλπίδων).

Vv. 3-4. γενόμενον ἐν ἰσφοραῖς καὶ ἐπιδόσεσιν — sembra esser l'equivalente della nota formula οὐδ' ἀπολέλιπται ἐν ἐπιδόσει οὐδεμίᾳ (Dittenberger, *Sylloge*^{3}, 1102 $_{10}$.

V. 5. τυχόντα μεγαλοπρεπῶν ἀποκρίσεων — sono le risposte ufficiali ottenute dall'imperatore.

[1] *Explor. archéol. de Rhodos*, 1905, p. 66.

35. Base di marmo lartio, rettangolare, murata alla base del primo pilastro di destra della Moschea Enderùm, a Rodi. Scoperta durante gli scavi sotto il pavimento. Ora invisibile. Dim. 0,82 × 0,30. Caratteri eleganti del II secolo a. C.

ΔΙΟΝΥΣΙΑΝ ΑΓΕΜΑΧΟΥ
ΠΟΛΥΑΙΝΕΙΔΑΣ ΜΑΛΙΟΥ
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙΑΝΔΕΑΠΟΛΛΩΝΙΟΥ
ΤΑΝΜΑΤΕΡΑ ΘΕΟΙΣ
ΑΓΑΘΟΚΛΗΣ ΣΟΛΕΥΣ ΕΠΟΙΗΣΕ

Διονυσίαν Ἁγεμάχου
Πολυαινείδας Μαλίου
κάθ' ὑοθεσίαν δὲ Ἀπολλωνίου
τὰν ματέρα θεοῖς
Ἀγαθόκλης Σολεὺς ἐποίησε

V. 2. *Πολυαινείδας* — più comune la grafia *Πολυαινίδας*.

V. 5. Il nome dell'artista Agatocle di Soli era fin qui sconosciuto.

36. Base di marmo lartio, frammentaria, trovata negli scavi della Moschea Suleimanié, a Rodi. Dim. 0,70 × 0,25. Sopra un plinto rettangolare esisteva un trochilo, su cui doveva impostarsi la base rotonda. Ora il trochilo è conservato per circa $^{2}/_{3}$ del diametro. Esso è incompleto sia a sinistra che a destra.



. . . .
καθ' ὑοθεσία]ν δὲ Τιμοστράτ[ου] Βρα[σίου /
στε]φα[ν]ωθέντος ὑπὸ Λαπηθιαστᾶν καὶ ὑπὸ /
διαγ]ονίας τᾶς Θυμοτερπιδᾶν καὶ ὑπὸ Ἑρμαισ- /
τᾶν] καὶ ὑπὸ Ἁγησιτιμείων κ[α]ὶ Καλλικρατείων

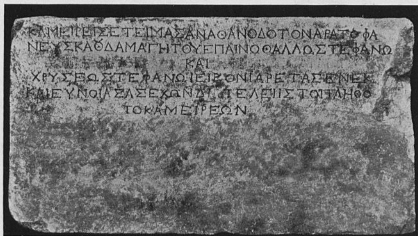
V. 2. Per il collegio dei Lapetiasti, noto da un'iscrizione di Lindo (*IG*, XII, 1, n. 867_1), cfr. Loewy, *Arch.-ep. Mitt. aus Oesterr.*, VII, 1883, p. 133, che suppone trattarsi d'un collegio di cittadini di Lapethos (città di Cipro) residenti a Rodi. Il Poland (*Gesch. des griech. Vereinswesens*, p. 63) pensa a una personificazione locale di natura divina, e a lui si accosta il Van Gelder, (*Gesch. der alten Rhodier*, p. 367) che pensa agli dei di Lapethos.

V. 3. Il supplemento *διαγονία* è assicurato dal confronto con Maiuri, *Nuova Silloge* ecc., p. 27 e *Annuario d. Scuola Arch. Ital. di Atene*, II, p. 142. Vedasi ancora il nostro n. 4_{12}. Trattasi di una suddivisione di carattere gentilizio, che fa parte della *πάτρα*.

V. 3. Nuova è la diagonia di Thymoterpidi, nel cui nome è insita una idea di edificazione spirituale.

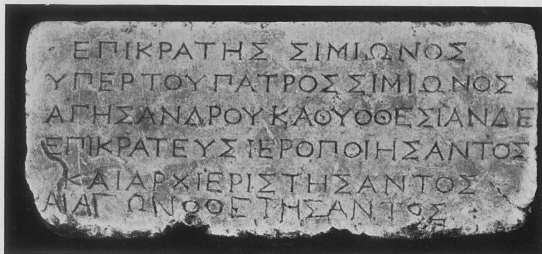
V. 3. *Ἑρμαιστᾶν*. Sono noti a Rodi due collegi di Ermaisti, gli *Ἑ. Αὐτονόμοι σύσκανοι* e gli *Ἑ. Θεσμοφοριασταί*. Cfr. Hiller von Gaertringen, art. *Rhodos*, in *Realencyclopädie* di Pauly-Wissowa. Ermete, protettore dei collegi mercantili e delle associazioni giovanili, non mancava di seguaci nell'emporio di Rodi. (Cfr. Poland, *op. cit.*, p. 192).

37. Blocco di marmo grigio, rettangolare, scavato presso le terme in prossimità della casa cantoniera del bivio Salaco-Castello (1929). Dim. 0,92×0,49×0,23, lettere (incise al posto di altra iscrizione erasa) apicate, di età imperiale, alte 0,02-0,022.



Καμειρεῖς ἐτείμασαν Ἀθανόδοτον Ἀρατοφά-
νευς καθ' ὑο(θεσίαν) Δαμαγήτου ἐπαίνω θαλλῶ στεφάνωι
καὶ
χρυσέω στεφάνωι εἰκόνι ἀρετᾶς ἕνε[κα
καὶ εὐνοίας ἃς ἔχων διατελεῖ ἰς τὸ πλῆθος
τὸ Καμειρέων

38. Plinto in marmo grigio, di forma rettangolare, lasciato grezzo nella metà posteriore. Scavato presso le terme romane, in prossimità della casa cantoniera, al bivio Salaco-Castello (1929). Dim. 0,425 × 0,18 × 0,62. Lettere apicate del I sec. a. C., regolari ad eccezione di quelle dell'ultima linea, che sembra aggiunta. Alt. 0,01 (l. 6 alt. 0,014).



'Επικράτης Σιμίωνος
ὑπὲρ τοῦ πατρὸς Σιμίωνος
'Αγησάνδρου κὰθ' ὑοθεσίαν δὲ
'Επικράτευς ἱεροποιήσαντος
καὶ ἀρχιεριστήσαντος
κ]αὶ ἀγωνοθετήσαντος

V. 4. Per l'*ἀρχιαριστάς*, cfr. Durrbach-Radet, in *BCH*, X, 1886, p. 251, Van Gelder, *op. cit.*, p. 268. Probabilmente le sue funzioni sono localizzate, nell'isola, al territorio di Camiro. Cfr il nostro n. 17_5.

V. 6. Questa linea sembra aggiunta in età successiva e da mano differente.

39. Lastra di marmo bianco, sorretta a sinistra da una figuretta accovacciata, mutila, rappresentante un giovane (?) nudo, con ampio mantello svolazzante dietro le spalle, annodato sul petto. Proviene dallo scavo dell'Acropoli di Camiro, 1929. Dim. 0,41 × 0,175, spessore 0,065. Lettere incise superficialmente, regolari, apicate, del I sec. a. C., alte 0,015.

Σωσικράτης 'Αγη[....] |
τιμαθεὶς ὑπὸ το[ῦ δάμου] |
τοῦ Σιλυρίων χρ[υσέωι] |
στεφάνωι θ[εοῖς] |



V. 3. Sul demo dei Silyrioi nel territorio di Camiro cfr. MAIURI, *Nuova Silloge*, p. 41 ad n. 26.

40. Blocco di marmo lartio, frgm., superiormente lavorato in modo da presentare una leggera curva, ma scalpellato rudemente. Scavato presso il tempio di Athena Poliàs e Zeus Polieus, all'Acropoli superiore di Rodi, nel 1926. Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,44×0,43 × 0,56. Lettere fortemente apicate, eleganti, del I sec. a. C.

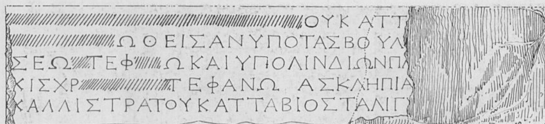


Ε ὐ κ λ ε ί δ α ς ......
Φ ι λ ι σ τ ώ Λ ε[......
τ ὰ ν μ α τ έ[ρ α
Θ ε ο ῖ ς

᾿Επίχαρμος ᾿Επιχάρμου ῾Ρό[διος καὶ
Σάτυρος ᾿Αντιοχεύς [ἐποίησαν

V. 6. L'artista *Σάτυρος ᾿Αντιοχεύς* è d'altronde ignoto.

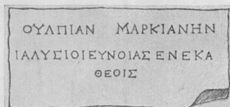
41. Base rettangolare di marmo lartio scavata per ricavarne una vasca e rotta in vari pezzi. Dalla demolizione d'una casa presso la moschea Peial-el-din, a Rodi. Dim. 0,71×0,24. Lettere corrose, apicate, del I sec. a. C., alte 0,02.



.... ου Καττ[αβίαν] |
στεφαν]ωθεῖσαν ὑπὸ τᾶς βουλ[ᾶς χρυ- |
σέω [σ]τεφ[άν]ω καὶ ὑπὸ Λινδίων πλ[ήθευς.. |
κις χρυσέω στεφάνω . Ἀσκληπιά[δας |
Καλλιστράτου Καττάβιος τὰν γυ[ναῖκα |

V. 3. Suppl. forse πολλά.

42. Blocco di marmo lartio, base di statua. Da una piazzola per i cannoni, sulla Posta d' Italia delle Mura di Rodi. Dim. 0,60 × 0,28 × 0,48.



Οὔλπιαν Μαρκιάνην
Ἰαλύσιοι εὐνοίας ἕνεκα
Θεοῖς

V. 1. Ulpia Marciana, sorella dell'imperatore Traiano.

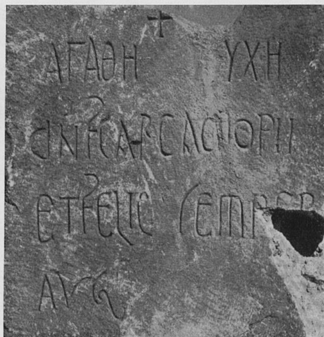
Sulle poche menzioni epigrafiche relative a questo imperatore e alla sua famiglia nella circoscrizione delle nostre isole, cfr. Van Gelder, *op. cit.*, p. 176.

V. 2. Da notare la persistenza dell'etnico Ἰαλύσιοι in quest'età, in cui dell'antica città non doveva sussistere più che il ricordo.

43. Blocco di marmo lartio, a forma di pilastro, con scanalatura sul fianco destro come per l'inserzione d'una transenna. Frgm. Scavato a Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1929). Dim. 1,20 × 0,65 × 0,48.

Ἀγαθῇ τύχῃ

dn. Fl. Arcadio (sic) *Pii*
et felic. semper
Aug.



44. Idem c. s. Alt. 1,25, largh. 0,65, spessore 0,46. L'incavo stavolta è sul lato sin., e ciò, unitamente alle proporzioni, dimostra la correlazione di questo frammento architettonico col precedente.



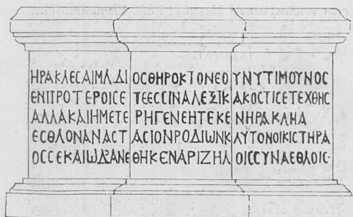
'Αγαθῆ τύχη

dn(i) . Fl . Theodossi . Pii . Fel

ac triumphatoris

semp(er) . Aug.

45. Base esagonale di marmo bianco, sagomata in alto e in basso. Scavata in prossimità del tempio di Afrodite, a Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1925). Dim. di una faccia (specchio iscritto) 0,37 × 0,30. Sulla cornice superiore sembra di scorgere appena incise le lettere *Κ Ε Β Ο Η Θ Ι (Κύριε βοῆθι)*. Lettere della decadenza, alte 0,04, incise con una certa cura.



Ἥρακλες, αἷμα Διός, θηροκτόνε, οὔ νυ τι μοῦνος
ἐν προτέροις ἐτέεσσιν ἀλεξίκακός τις ἐτέχθης,
ἀλλὰ καὶ ἡμετέρῃ γενεῇ τέκεν Ἡρακλῆα,
ἐσθλὸν Ἀναστάσιον Ῥοδίων κλυτὸν οἰκιστῆρα
ὅς σὲ καὶ ὧδ' ἀνέθηκεν ἀριζήλοις σὺν ἀέθλοις

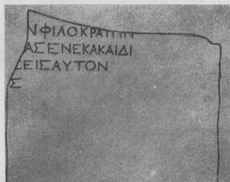
Iscrizione metrica in esametri, collocata sulla base di una statua raffigurante Ercole, dedicata dall'imperatore Anastasio.

Come un imperatore puritano del genere di quest'ultimo si sia indotto a simile gesto, non è chiaro. Forse nella statua era racchiuso un simbolo che ci sfugge. Forse anche, sotto i tratti dell'eroe era rappresentato l'imperatore stesso.

Lo Hiller pensa che la base e la statua, molto più antiche, possano esser state impiegate in onore dell' imperatore, forse in occasione d'una sua visita a Rodi.

V. 4. *οἰκιστῆρα* l' epiteto può essere puramente laudativo, e convenzionale, o dovuto a qualche liberalità dell'imperatore in occasione d'uno dei frequenti terremoti.

46. Dall'Acropoli superiore di Rodi, in prossimità del tempio di Athena Poliàs e Zeus Polieus. Base frammentaria di marmo bianco. Dim. 0,55 × 0,45.



ν Φιλοκράτην /

φιλοδοξί]ας ἕνεκα καὶ δι/[καιοσύνας

τᾶς] εἰς αὐτὸν / Θεοῖς

47. Provenienza sconosciuta. Al Museo di Rodi. Frammento di marmo lartio.

ΛΕΙΤΑΝ
ΑΤΕΡΑ ΓΕΡ
ΑΜΟΣΕΥΣΕΒΕΙ
ΝΤΑΤΟΝΟΙΚΟΝ

......λεῖταν
πατέρα Γερ-|
........αμος εὐσεβεί- |
ας ....]ντα τὸν οἶκον

V. 4. αὔξα]ντα τὸν οἶκον suppl. Hiller, che pensa che la casa (tempietto) possa riferirsi a un κοινόν piuttosto che alla famiglia imperiale.

48. Lastra frammentaria di marmo grigio, con cornice; rinvenuta scavando intorno al sagrato della chiesetta di S. Stefano a Lindo (1928). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,47×0,37, spess. 0,15, (cornice 0,045). Lettere regolari della prima metà del I secolo a. C., alte 0,01, risp. 0,014.



ὁ δεῖνα]....άρχου σ[τρ]ατευσάμενος
ἐν ταῖς ἀφράκτ]οις καὶ ἐν ταῖς καταφράκτοις ναυσί
στρα]ταγήσας ἐκ πάντων καὶ
χοραγή?]σας ἐν τῶι ἄστει κατὰ μεγάλα Ἁλίεια
ἐπιστάτ?]ας γενόμενος Λινδίων καὶ ἱεροθυτήσας
......]ας
ἱερατ]εύσας Ἀπόλλωνος Πυθαέως
ἐπὶ ἱ]ερέως Ἀλεξιμβροτίδα
στεφαν]ωθεὶς ὑπό τε τοῦ ἱερέως τᾶς Ἀθάνας Λινδίας
καὶ τοῦ Διὸς] τοῦ Πολιέως καὶ τῶν συνιερέων καὶ τοῦ
ἀρχιεροθύτ]α καὶ τῶν ἱεροθυτᾶν χρυσέωι στεφάνωι
καὶ ὑπὸ τῶν κ]ατοικεύντων ἐν Λινδίαι πόλει καὶ ὑπὸ τῶν
γεωργεύν]των ἐν τᾶι Λινδίαι χρυσέωι στεφάνωι
καὶ ὑπὸ..............]σιαστᾶν Νικατοριδείων κοινοῦ χρυσέωι στεφάνωι
καὶ ὑπὸ Παναθα]ναιστᾶν Ἡρακλειστᾶν δεκάδος χρυσέωι στεφάνωι
Δήμητ]ρι καὶ Διὶ καρποφόροις

V. 1. στρατευσάμενος / ἐν τοῖς ἀφράκτοις καὶ καταφράκτοις ναυσί probabilmente nella guerra mitridatica. Vedremo in seguito che l'età dell'iscrizione ben si adatterebbe.

V. 4. ......]σας si può pensare a χοραγήσας, ma anche, sull'analogia di n. 16 $_{15}$ a ταμιεύσας.

V. 5. L'integrazione segue *IG*, XII, 1, n. 836 $_{8}$.

V. 6. ἀρχιεροθυτήσας, sempre sull'analogia di *IG*, XII $_{1}$, n. 868 $_{6}$. Qui sarebbe osservato un *cursus honorum* inverso.

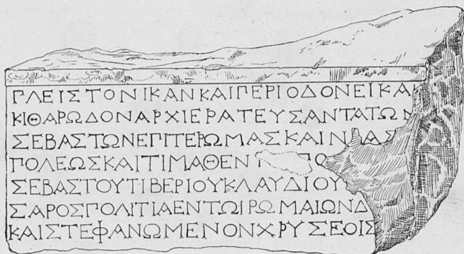
V. 8. Ἀλεξιμβροτίδα è noto dalla base lindia *I G*, XII $_{1}$, n. 844, segnata da Plutarco figlio di Eliodoro di Rodi. Di quest'ultimo artista abbiamo a Rodi un'altra base (*IG*, XII $_{1}$, n. 48) che si può datare tra l'82 e il 74 a. C. La nostra iscrizione si riporta verso quest'epoca, ed è quindi ammissibile l'ipotesi che l'onorato fosse un veterano della guerra mitridatica.

V. 14. Si può pensare a Διονυσιαστᾶν o ad Ἰσιαστᾶν.

V. 15. Il termine δεκάς fa pensare che si tratti d'un collegio a carattere militare. Finora esso era noto col nome di κοινόν (*IG*, XII $_{1}$, 36, Maiuri, *Nuova Silloge*, 39 $_{6-7}$).

V. 16. Δήμητρι καὶ Διὶ καρποφόροις associati anche in un'iscrizione di Coo (Maiuri, *Nuova Silloge*, n. 468).

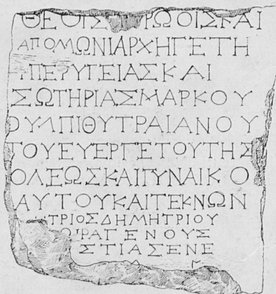
49. Blocco di marmo bianco con cornice aggettante, frgm. Proviene dalla banchina prospiciente il nuovo Palazzo del Governo di Coo. Dim. 0,50 × 0,30 × 0,50, altezza delle lettere 0,015.

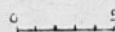


Πλειστονίκαν καὶ περιοδονείκα[ν
κιθαρωδὸν ἀρχιερατεύσαντα τῶν
Σεβαστῶν ἐπί τε Ῥώμας καὶ Ν[έ]ας
Πόλεως καὶ τιμαθέν[τα ὑ]πὸ [τοῦ]
Σεβαστοῦ Τιβερίου Κλαυδίου Καί-
σαρος πολιτία ἐν τῶι Ῥομαίων δ[άμωι
καὶ στεφανωμένον χρυσέοις σ[τεφάνοις

V. 1. *Περιοδονείκης* è il vincitore dei quattro giochi principali, gli Olimpici, i Pitici, gl'Istmici e i Nemei. Cfr. *IG*, V, 1, n. 168 $_6$.

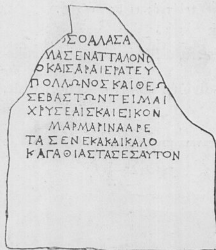
50. Lastra di marmo bianco, proveniente da un muro di confine di campi al bivio della via del Ginnasio colla strada di Ghermè, a Coo. Dim. 0,29 × 0,27, alt. delle lettere 0,016. Lettere incise con una certa cura, ma da un artefice malsicuro dell'ortografia, come appare dalla correzione della l. 2 ove ad un solo λ ne furono sostituiti due. Antiquarium Coo, inv. 11.





Θεοῖς [πατ]ρώοις καὶ
Ἀπόλλωνι ἀρχηγέτη
ὑπὲρ ὑγείας καὶ
σωτηρίας Μάρκου
Οὐλπίου Τραιανοῦ
τοῦ εὐεργέτου τῆς
π]όλεως καὶ γυναικὸ[ς
αὐτοῦ καὶ τέκνων
Δημή]τριος Δημητρίου
τοῦ Μ]οιραγένους
εὐχαρι]στίας ἕνε[κα
....

51. Blocco di marmo grigio locale, incastrato nel muro di cinta di un campo presso *῾Αγία Θεότης* (Cardamina - isola di Coo). Dim. 0,80 × 0,67. Frammento. Lettere di età imperiale (I sec.), alte 0,03.



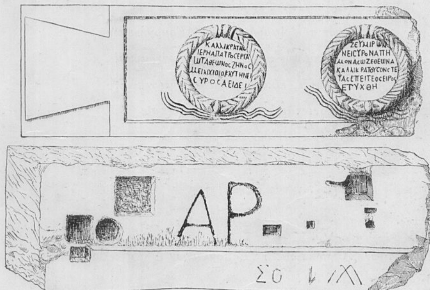
῾ο δᾶμ]ος ὁ ῾Αλασαρν[ιτᾶν
ἐτί]μασεν ῎Ατταλον[......
φιλ]οκαίσαρα ἱερατεύ[σαντα
᾿Α]πόλλωνος καὶ θεῶ[ν
Σεβαστῶν τειμαῖ[ς
χρυσέαις καὶ εἰκόν[ι
μαρμαρινᾶ ἀρε-
τᾶς ἕνεκα καὶ καλο-
καγαθίας τᾶς ἐς αὐτόν

V. 2. *῎Ατταλος* è probabilmente il personaggio menzionato in Paton-Hicks, *The inscriptions of Cos*, n. 373, capo dei *ναποῖαι* in una dedica a Nerone.

Vv. 3-4. *ἱερατεύσαντα ᾿Απόλλωνος*. Il sacerdote di Apollo sembra essere stato il capo dei sacerdoti di Halasarna. Cfr. Paton-Hicks, *op. cit.*, ad n. 369.

52. Tabula ansata in rilievo su lastra di marmo bianco. Recuperata dalle Mura della città cavalleresca, a Rodi (posta di Alemagna). Reca due corone munite di nastri, scolpite a rilievo rozzo e contenenti le due iscrizioni. Posteriormente, il blocco reca le lettere *A P* e tracce di lavorazione, che dimostrano l'adattamento subìto ad uso di soglia di porta. Dim. 0,81 × 0,27, spess. 0,14. Caratteri di bassa epoca, irregolari, alti 0,012-0,015.

Epigrammi metrici in distici. Il concetto bislacco, la grafia e l'ortografia trascurate attestano un'età tarda.

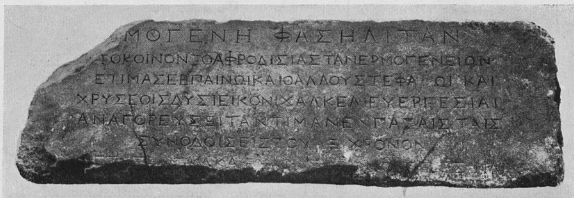


a) Ordinerei : Ὦ κλυτὴ Νείσυρος Ζηνὸς Μειλιχίοιο, ἄειδε(ι)
Καλλικράτην ἱερῆα, ἔργα πατρὸς Θέωνος

b) Ordinerei : Ζεῦ μ(ο)ίρων Νείσυρον, σῶζε ἀπήμονα Θέωνα
Καλλικράτους, ὃν (ἔ)στεψας, ἐπεὶ τεὸς εἶρος ἐτύχθη.

Il culto di Zeus Meilichios a Nisiro è attestato dall'esistenza di un collegio di *Διὸς Μιλιχιασταί* (*IG*, XII, 3, n. 104 $_{15}$). Il VAN GELDER (*Gesch. der alten Rhodier*, p. 303) crede che si tratti d'una divinità ctonia e semiorientale.

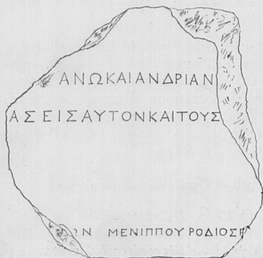
53. Lastra frammentaria di marmo di Lartos, scavata presso Piazza dell'Arsenale, a Rodi. Dim. 0,90×0,285. Lettere accurate, del II sec. a. C.



Ἑρ]μογένη Φασηλίταν
τὸ κοινὸν τὸ Ἀφροδισιαστᾶν Ἑρμογενείων
ἐτίμασε ἐπαίνωι καὶ θαλλοῦ στεφάνωι καὶ
χρυσέοις δυσί, εἰκόνι χαλκέαι, εὐεργεσίαι,
ἀναγορεύσει τᾶν τιμᾶν ἐν πάσαις ταῖς
συνόδοις εἰς τὸν ἀεὶ χρόνον
ἀρετᾶς ἕνεκ]α καὶ εὐνοία[ς καὶ φιλ]οδοξίας καὶ
[...... τᾶς εἰς αὐτό]

V. 2. Il κοινὸν Ἀφροδισιαστᾶν Ἑρμογενείων è noto da MAIURI, *Ann. It.*, IV-V, 223.

54. Blocco frammentario di marmo di Lartos, scavato a Piazza dell'Arsenale, a Rodi. Dim. 0,68 × 0,65 × 0,20.



..στεφ[άνω καὶ ανδριάν[τι......

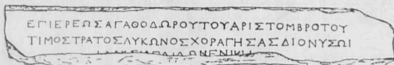
forse

εὐνοίας ἕνεκα τ]ᾶς εἰς αυτὸν καὶ τοὺς[....

Λέ]ων Μενίππου Ῥόδιος ἐποίησε

V. 3. Lo scultore Leone figlio di Menippo da Rodi è noto da 4 iscrizioni inedite di Lindo. (Cfr. BLINKENBERG-KINCH, *op. cit.*, 1907, p. 24.

55. Plinto di marmo bianco, base di tripode votivo (di cui sono ancora evidenti nella faccia superiore i fori di adattamento) scavata nel 1924 nel pavimento della chiesetta di S. Demetrio (del cavaliere Piossasco) in prossimità della Via dei Cavalieri, a Rodi. Dim. 1,45 × 0,22, lettere apicate del II-I secolo a. C., alte 0,025.



Ἐπ' ἱερέως Ἀγαθοδώρου τοῦ Ἀριστομβρότου
Τιμόστρατος Λύκωνος χοραγήσας Διονύσωι
Ἰαλυσία παίδων ἐνίκησε

Iscrizione coragica, iscritta sulla base d'un tripode votivo. È la prima del genere che si ritrova a Rodi, e probabilmente quasi in sito. Lo scavo rivelò infatti che la chiesetta cavalleresca poggiava su poderose sostruzioni antiche, che possono esser state quelle del tempio stesso di Dioniso o di qualche altro edificio attinente [1].

La posizione del tempio, che così sarebbe definitivamente identificata, corrisponde alle indicazioni fornite da Diodoro (XIX $_{45}$), secondo cui esso si sarebbe trovato nella parte bassa della città.

[1] Cfr. JACOPI, *Lavori del servizio archeol. a Rodi e nelle isole dipendenti*, in *Boll. d'Arte*, gennaio 1927, p. 5, fig. 5.

Sull'usanza di donare dei tripodi ai vincitori delle Dionisie, esteso a Rodi sull'esempio di Atene, testimoniano Ael., *Ar.* (XLIV, p. 84, Dind.) e Strab. (XIV, p. 652).

V. 3. Ἰαλυσία. È evidentemente una delle tribù locali in cui era divisa la popolazione dell'isola, che prendeva il nome dall'antica città di Jalisso, a quest'ora probabilmente ridotta ad agglomerato di fattorie rustiche, ma conservante sempre la gloriosa tradizione specie in occasione di certami musicali, per l'uso dei quali lo stato conservava l'antica tripartizione. (Seguendo tale esempio anche Nicasion divise in tre tribù la sua società, *IG*, XII_1, 127 - Hiller). Cfr. MAIURI, *Nuova Silloge*, n. 19_6 e p. 32.

56. Altare quadrato proveniente dalla necropoli di Cova. Alt. 0,43, largh. 0,53.

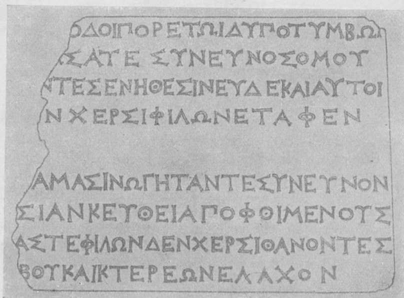
ΠΟΛΥΚΛΕΙΤΟΥ ΣΟΛΕΩΣ	*Πολυκλείτου Σολέως*
ΚΑΙ ΤΑΣ ΓΥΝΑΙΚΟΣ	*καὶ τᾶς γυναικός*
ΕΥΡΟΣΥΝΑΣ ΚΙΛΙΣΣΑΣ	*Εὐφροσύνας Κιλίσσας*

ΧΡΗΣΤΟΙΜΕΝΘΝΑΤΟΙΣΑΘΑΝΑΤΟΙΣΔΕΟΣΙΟΙ

Χρηστοὶ μὲν θνατοῖς ἀθανάτοις δὲ ὅσιοι

Il v. 4 è un pentametro.

57. Lastra di marmo frammentaria. Scavata lungo il percorso degli acquedotti della Macrì Stenò (necropoli occidentale). Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,225 × 0,172. Lettere eleganti del IV-II secolo a. C.



⏑ ⏑ — ⏑ ⏑ — ⏑ ὁδοίπορε τῶιδ' ὑπὸ τύμβωι
— ⏑ ⏑ — ⏑ ⏑ ς ἅ τε σύνευνος ὁμοῦ
— ⏑ ⏑ — ⏑ ⏑ — ντες ἐν ἤθεσιν εὖ δὲ καὶ αὐτοί
— ⏑ ⏑ — ⏑ ⏑ — ν χερσὶ φίλων ἐτάφεν

— ⏑ ⏑ — ⏑ ⏑ άμασιν ὦ γῆ τάν τε σύνευνον
— ⏑ ⏑ — ⏑ σίαν κεύθει ἀποφθιμένους
— ⏑ ⏑ — ⏑ ⏑ ας τε φίλων δ' ἐν χερσὶ θανόντες
— ⏑ ⏑ — ⏕ βου καὶ κτερέων ἔλαχον

Epigramma metrico sepolcrale in distici, redatto per due coniugi.

V. 1. Il concetto sembra invocare sosta e commiserazione del viandante.

V. 2 e 3. Contenevano i nomi dei defunti.

V. 5. ......αμας 'Ινὼ ?

(*exempli gratia:* Διογένην τόδε σᾶμα Σινωπίταν τε σύνευνον
[καὶ ⏑ ⏑ — ⏑]σίαν κεύθει ἀποφθιμένους
[τῆλε τέκνων καὶ πάτρ]ας τε ecc. - Hiller).

V. 8. τύμ]βον.

58. Base frammentaria di cippo in pietra lartia, inferiormente sagomata. Scavata alla Piazza dell'Arsenale, a Rodi (1930). Ora al Museo di Rodi. Diam. 0,32, alt. 0,15. Bei caratteri del II sec. a. C., con accenni di apicature.

ΙΟΣ
ΙΑΤΡΟΣΠΑΣΙΠΟΘΙΝΟΣ
ΧΡΗΣΤΕΧΑΙΡΕ

....ιος
ἰατρὸς πᾶσι ποθινός
χρηστὲ χαῖρε

59. Frammento di lastra in marmo di Lartos, su cui l'iscrizione è incisa all'interno d'una corona a rilievo, che presenta a sinistra (parte conservata) un accenno d'ansa triangolare come nelle « tabulae ansatae ». Dim. 0,435 × 0,37. Dallo scavo sotto il portico della Moschea Suleimaniè. Ora al Museo di Rodi. Caratteri onciali misti con caratteri quadrati (Є ed *E*), di età imperiale (II secolo d. C.?).



Τιβέριον / Αἴλιον Δράκ[ον/τα
Τιμακράτ[ε/υς Ὑπερεν[χέα /
ἱερέα Ἡλίου Α[ἰ/λία ἐρωτίον
[μνή/μης χάρι[ν

Il sito del ritrovamento è in prossimità del posto dove sorgeva il tempio di Helios, sull'Acropoli inferiore della città.

V. 6. *ἐρωτίον* tradurrei «il suo caro».

NOTA. — *Nell'ordinare le seguenti ISCRIZIONI FUNERARIE (nn. 60-143) si è seguito il seguente raggruppamento :*

Iscrizioni	con nome, patronimico, etnico	(60-66)
»	con nome, patronimico, demotico	(67-80)
»	con nome, patronimico	(81-107)
»	con nome, etnico espresso mediante nome di città	(108-118)
»	con nome, etnico espresso mediante nome di regione	(119-123)
»	di *ἐγγενεῖς*	(124-125)
»	col nome solo	(126-143)

60. Base di statua cilindrica, in marmo di Lartos, superiormente sagomata. In casa di Delì Memet a Rodino. Alt. 0,70. Lettere irregolari, consunte, di età romana.

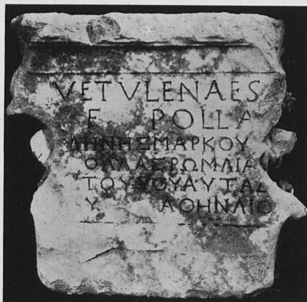
ΑΛΒΑΝΙΑΣ ΑΓΑΘΟΝΙΚΗΣ	*᾿Αλβανίας ᾿Αγαθονίκης*
ΚΑΙ	*καί*
ΜΑΡΚΟΥ ΜΑΡΙΟΥ	*Μάρκου Μαρίου*
ΡΩΜΑΙΩΝ	*῾Ρωμαίων*

61. Altare rotondo in marmo di Lartos, decorato di festoni, bucrani e tenie. Proviene da una moschea della città turca. Ora al Museo di Rodi. Alt. 0,53, dm. 0,44.

ΑΝΤΙΠΑΤΡΟΣ	*᾿Αντίπατρος*
ΑΣΚΛΗΠΙΑΔΟΥ	*᾿Ασκληπιάδου*
ΚΥΡΗΝΑΙΟΣΠΡΟΞΕΝΟΣ	*Κυρηναῖος πρόξενος*
ΧΡΗΣΤΟΣΧΑΙΡΕ	*χρηστὸς χαῖρε*

62. Altro con festoni di grappoli d'uva, frutta e foglie e bucrani. L'iscrizione è alla base del cilindro. Dim. alt. 0,73, diam. 0,565, alt. delle lettere 0,02.

ΤΙΤΟΣ ΟΡΔΙΩΝΙΟΣ	*Τίτος ῾Ορδιώνιος*
ΕΡΩΣΚΑΙ	*῎Ερως καί*
ΖΩΣΙΜΗΣΤΑΣ	*Ζωσίμης τᾶς*
ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΟΥ	*Καλλικράτου*
ΑΛΕΞΑΝΔΡΙΔΟΣ	*᾿Αλεξανδρῖδος*



63. Capitello di anta in marmo bianco, di stile corinzio. Dim. 0,47 × 0,45. Proviene dall'area dei cimiteri turchi. Ora al Museo di Rodi.

VETVLENAE S.....
F(ilia) POLLA
Βετου]λήνης Μάρκου
.... Π]όλλας Ῥωμαία[ς
καὶ τοῦ ὑοῦ αὐτᾶς
....υ Ἀθηναίου

64. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΔΙΔΥΜΑΡΧΟΥ	*Διδυμάρχου*
ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ	*Ἀπολλοδότου*
ΤΗΛΙΟΥ	*Τηλίου*

65. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΛΕΞΙΚΡΑΤΕΥΣ	*Ἀλεξικράτευς*
Γ	*Ἀλεξικράτευς τοῦ Ἀλεξικράτευς*
ΚΑΜΥΝΔΙΟΥ	*Καμυνδίου*

66. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ	*Καλλικράτευς*
ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ	*Καλλικράτευς*
ΚΑΣΑΡΕΩΣ	*Κασαρέως*

67. Base di stele in marmo grigiastro, in casa di Giovanni Costantipapi, in località San Giorgio di Trianda. Dim. 0,60 × 0,39. Lettere appena apicate, riferentisi al II sec. a. C.

ΓΥΘΕΙΟΣ ΛΥΚΩΝΟΣ
ΚΑΘΥΟΘΕΣΙΑΝΔΕ
ΓΟΛΥΚΛΕΥΣ
ΓΑΛΑΙΟΓΟΛΙΤΑΣ

Πύθειος Λύκωνος / καθ' ὑοθεσίαν δὲ / Πολυκλεῦς Παλαιοπολίτας

68. Base di stele in marmo lartio. Dim. 0,45 × 0,52. Ora al Museo di Rodi.

ΓΥΛΑΔΑΣ
ΑΡΙΣΤΟΚΡΑΤΕΥ[Σ]
ΚΑΤΤΑΒΙΟΣ

Πυλάδας
'Αριστοκράτευς
Καττάβιος

69. Base di stele in marmo bianco. Dim. 0,60 × 0,48. Lettere alte 0.015.

ΕΥΑΓΟΡΑΣΙΓΓΟΚΡΑΤΕΥΣ
ΕΥΘΗΝΙΤΑΣ

Εὐαγόρας 'Ιπποκράτευς
Εὐθηνίτας

70. Base di stele sagomata, in marmo lartio. All' Istituto FERT. Dim. 0,60 × 0,40, lettere 0,022.

ΝΙΚΟΓΟΛΙΣΝΙΚΟΓΟΛΙΟΣ
ΒΡΥΓΙΝΔΑΡΙΟΣ

Νικόπολις Νικοπόλιος
Βρυγινδάριος

71. Altare rotondo in marmo lartio, decorato di festoni e bucrani, frammentario. Alt. dell'altare 0,70. Lettere accurate del II sec. a. C. Da Rodino. Ora al Museo di Rodi.

ΜΕΛΑΝΘΙΟΣ
ΣΟΛΩΝΟΣ
ΒΑΡΓΥΛΙΗΤΗΣ

Μελάνθιος
Σόλωνος
Βαργυλιήτης

72. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΕΥΦΑΝΗΣ
ΑΝΑΞΙΚΡΑΤΕΥΣ
ΒΟΥΛΙΔΑΣ

Εὐφάνης
'Αναξικράτευς
Βουλίδας

73. Bomos circolare decorato di bucrani. Marmo bluastro.

ΝΑΝΝΙΟΝΕΙΡΗΝΑΙΟΥ	*Νάννιον Εἰρηναίου*
ΠΟΛΙΤΙΣ	*Πολῖτις*

74. Stele e frammento di stele in marmo bianco, provenienti dalla necropoli occidentale (Macrì Stenò). Ora al Museo di Rodi.

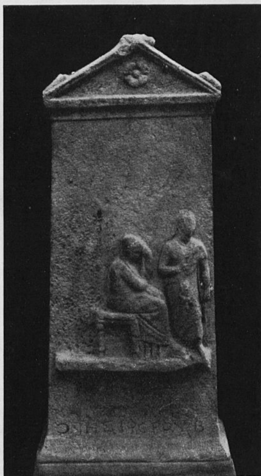
ΑΓΗΣΙΔΩΡΟΣ	*῾Αγησίδωρος*
ΕΥΘΕΜΙΟΣΛΕΛΙΟΣ	*Εὐθέμιος Λέλιος*

75. Stele e frammento di stele in marmo bianco, provenienti dalla necropoli occidentale (Macrì Stenò). Ora al Museo di Rodi.



Μηνίας χρηστὰ χαῖρε
καὶ σύγε

76. Piccola stele di marmo bianco, con figurazione a rilievo rappresentante una donna seduta in atto di dolore, e accanto a lei un uomo ritto. Proviene dalla necropoli occidentale di Rodi (Macrì Stenò). Scavi 1926.



᾿Αριστόμαχος
Βυβάσσιος
καὶ Ζωσαρίου
᾿Ονησιφόρου Β(υβασσίου)

77. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΔΑΜΑΡΑΤΟΥ	*Δαμαράτου*
ΠΕΙΣΙΚΡΑΤΕΥΣ	*Πεισικράτευς*
ΚΑΤΤΑΒΙΟΥ	*Καττaβίου*

78. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΣΩΠΑΤΡΑΣ	*Σωπάτρας*
ΕΥΙ ΡΑΓΟΡΑ	*Εὐφραγόρα*
- \ΟΙΑΣ	*Τλοίας*

79. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΓΗΣΙΑΝΑΞΑΓΕΜΑΧΟΥ	*῾Αγησιάναξ ᾿Αγεμάχου*
ΚΛΑΣΙΟΣ	*Κλάσιος*

80. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΓΗΣΑΡΧΙΔΑΣ	*῾Αγησαρχίδας*
ΑΛΕΞΙΚΡΑΤΕΥΣ	*᾿Αλεξικράτευς*
ΝΕΤΤΙΔΑΣ	*Νεττίδας*

81. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΧΡΥΣΙΠΠΟΥ	*Χρυσίππου*
ΣΤΡΑΤΩΝΟΣ	*Στράτωνος*
ΚΛΑΣΙΟΥ	*Κλασίου*

82. Base di marmo grigio locale, adoperata come stipite all' ingresso della cinta interna del castello di Antimachia (Coo). Bei caratteri fini del II sec. a. C., cogli apici lievemente ingrossati. Altezza lettere 0,035.

ΜΕΝΩΝ — *Μένων*
ΜΕΝΕΚΛΕΟΥΣ — *Μενεκλέους*

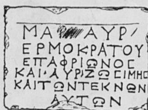
83. Base di stele in marmo lartio. Dim. 0,66 × 0,34. All' Istituto F E R T.

ΑΛΕΞΙΑ — *'Αλεξία*
ΑΛΕΞΩΝΟΣ — *'Αλέξωνος*

84. Stele in marmo bianco, spezzata superiormente. Dim. 0,40 × 0,53. Alt. delle lettere 0,018. Al Museo Archeologico di Rodi.

ΒΟΥΛΑΚΛΗΣΒΟΥΛΑΓΟΡΑ — *Βουλάκλης Βουλαγόρα*

85. Urna cineraria in marmo di Lartos, scavata a Piazza dell'Arsenale. Ora al Museo di Rodi. Dim. 0,35 × 0,26.



Μάρ(κου) | Αὐρ(ηλίου) |
῾Ερμοκράτου
'Επαφρίωνος
καὶ | Αὐρ(ηλίας) | Ζωσίμης
καὶ τῶν τέκνων
αὐτῶν

86. Magnifico altare circolare in marmo bianco, decorato di festoni, bucrani e cornucopie doppie a rilievo. Proviene dal bivio di Ghermè (Coo). Alt. 1,40, dm. 1. Sotto la terza riga dell' iscrizione appaiono le tracce d'un'altra iscrizione erasa.

ΣΕΡΑΠΙΑΔΟΣΤΑΣ — *Σεραπιάδος τᾶς*
ΑΝΤΙΓΟΝΟΥ — *'Αντιγόνου*

ΖΗΙ — *ζῆι*

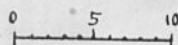
87. Stele di marmo lartio. Dim. 0,75 × 0,33-31. Ora all'Istituto F E R T.

ΕΥΦΡΑΝΑΣΣΑ
ΕΠΙΧΑΡΜΟΥ
ΓΥΝΑΔΕΞΕΝΑΙΝΕΤΟΥ

Εὐφράνασσα / *᾿Επιχάρμου* /
γυνὰ δὲ Ξεναινέτου

88. Ara circolare di marmo bianco, con corona di foglie di lauro legata nel mezzo da una larga vitta e con bucrani da cui pendono delle bende sacrificali. Proviene dal bivio di Ghermè (Coo) (scavo 1925). Dim. 0,86, dm. 0,60. Lettere 0,025.





Δέκμου

Σηίου

Δέκμου

89. Altra, con festoni d'uva e pampini, tenie, cornucopie e bucrani. Alt. 0,81, dm. 0,675, alt. delle lettere 0,025 e 0,04.

G·IVLI·GL·DIONIS·
ΓΑΙΟΥ ΙΟΥΛΙΟΥ ΓΑΙΟΥ
ΔΙΩΝΟΣ
ΓΑΙΟΥΙΟΥΛΙΟΥΓΑΙΟΥΥΙΟΥΡΟΥΦΟΥ



G · IVLI · GL(iberti) DIONIS

Γαίου ᾿Ιουλίου Γαίου

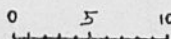
Δίωνος

Γαίου ᾿Ιουλίου Γαίου υἱοῦ ῾Ρούφου

90-93. Ara circolare di marmo bianco, con festoni di grappoli d'uva, frutta e bucrani con corona sacrificale. Alta 0,825, dm. 0,64. Lettere 0,02-0,035. I sec. d. C. Proviene dal bivio di Ghermè (Coo).

90. *a*) (sul festone di frutta)

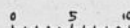
ΑΡΙΣΤΟΦΩΣ
ΣΗΣΤΑΣ
ΑΝΑΞΙΛΑ



Ἀριστόφως
Σήστας
Ἀναξίλα

91. *b*) (su un festone adiacente al precedente).

ΑΔΟΚΗΤΟΥ
ΤΟΥΓΛΑΥ
ΚΙΠΠΟΥ



Ἀδοκήτου
τοῦ Γλαυ-
κίππου

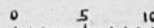
92. *c*) (alla base del cilindro).

ΚΑΦΙΣΟΚΛΕΟΥΣ
ΤΟΥΠΡΑΞΙΤΕΛΟΥΣ

Καφισοκλέους
τοῦ Πραξιτέλους

93. *d*) (sul listello di base).

ΜΑΛΧΙΩΝΟΣΤΟΥ
ΑΣΚΛΗΠΙΑΔΟΥ
ΞΗ



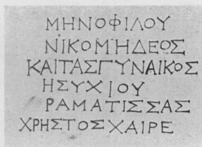
Μαλχίωνος τοῦ
Ἀσκληπιάδου
ξῆ

94. Altra come la precedente. Alt. 1,16, dm. 0,96. Alt. delle lettere 0,02.



Αὔλου Ἀλίου Ἀλλίου Αὔλου υἱοῦ Λογγίνου

95. Bomos in marmo di Lartos, di forma circolare, ornato di bucrani e festoni. Al Museo di Rodi. Lettere 0,01.

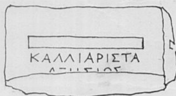


Μηνοφίλου
Νικομήδεος
καὶ τᾶς γυναικός
Ἡσυχίου
.ραματίσσας
χρηστὸς χαῖρε

96. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΕΥΠΟΛΕΜΟΥ — *Εὐπολέμου*
ΕΥΠΟΛΕΜΟΥ — *Εὐπολέμου*

97. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).



Καλλιαρίστα
Ἁγήσιος

98. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΡΟΔΩ
ΑΡΙΣΤΩΝΟΣ
ΧΑΙΡΕ

Ῥοδὼ
Ἀρίστωνος
χαῖρε

99. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΠΥΘΟΔΩΡΟΣ
ΔΙΔΥΜΑΡΧΟΥΚΑΘΥΜΥ
ΤΙΩΝΟΣ

Πυθόδωρος·
Διδυμάρχου καθ' ὑ(οθεσίαν δὲ) Μυρ-/
τίωνος

100. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΝΙΚΟΠΟΛΙΟΣ
Β

Νικοπόλιος / τοῦ Νικοπόλιος

101. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΧΑΡΙΞΕΝΑΝ ΑΡΧΙΚΛΕΙΔΑ

Χαριξέναν Ἀρχικλείδα

102. Stele e frammento di stele in marmo bianco, provenienti dalla necropoli occidentale (Macrì Stenò). Ora al Museo di Rodi.



....ου / [καθ' ὑοθ]εσίαν δὲ / Ἀρχιπόλιος /
Φύσκιος

103. Base di marmo grigiastro, sagomata sopra e sotto. Presso i ruderi di S. Paraschevì, a Nisiro. Dim. 0,55 × 0,275.

ΘΕΥΔΩΡΟΣ
ΑΡΧΙΩΝΟΣ

Θεύδωρος
Ἀρχίωνος

104. Altra, con toro. Dm. 0,76 × 0,25. Stessa ubicazione.

ΤΙΜΟΚΛΕΥΦΩΝΤΟΣ
Ε ΔΕ
ΕΥΞΙΓΓΟΥΤΟΥ ΚΡΙΤΟΝΙΚΟΥ

Τιμοκλεύφωντος
ἐνθάδε
Εὐξίππου τοῦ Κριτονίκου

105. Altra, schietta. Dim. 0,58 × 0,175. Stessa ubicaz.

ΦΙΛΤΩΝΟΣΤΟΥΓΟΡΙΔΑ |
ΤΟΥΦΙΛΤΩΝΟΣ

Φίλτωνος τοῦ Γορίδα |
τοῦ Φίλτωνος

106. Base di stele in marmo grigiastro. Dim. 0,38 × 0,25. Nella Scuola di Castelrosso. Lettere regolari del II sec. a. C., alte 0,02.

ΑΓΑΘΑΝΑ...
ΑΓΑ..ΑΝΑΚΤΟΣ

'Αγαθάναξ
'Αγαθάνακτος

107. Stele funeraria spezzata, con rilievo esibente un adulto paludato, con oggetto indistinto nella destra e la sinistra riportata sul petto. Accanto a lui un bambino colle gambe incrociate. A destra, piccola erma. Marmo bianco con bella patina rossastra. Dim. 0,31 × 0,45. Lettere regolari del II sec. a. C. Presuntamente edita dal medico della Marina francese dott. Charles Lederer nella « Revue maritime ». Si conserva nella scuola di Castelrosso.



ΕΥΦΡΩΝΕΥΠΟΡΟΥ

ΧΡΗΣΤΕΧΑΙΡΕ

Εὔφρων Εὐπόρου | χρηστὲ χαῖρε

108. Stele funeraria in marmo bianco, esibente in una nicchia una figurina di donna. Frammentaria, corrosa. Dim. 0,59 × 0,32. Ora all' Istituto F E R T. Proviene da Castello. Lettere irregolari, di età tarda.

Νείκ[ω]ν Παλεοπολίτ[ας
Εὐκαρπίαν Παλε(οπολίτιδα) τὰν θυγατέραν μνίας ἕνεκεν · Θεοῖς

109. Lastrina rettangolare di marmo bianco. Proviene da Calitea. Ora al Museo di Rodi.

ΔΑΜΩ	*Δαμώ*
ΣΙΔΩΝΙΑ	*Σιδονία*
ΧΑΙΡΕ	*χαῖρε*

110. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΘΗΝΟΔΩΡΟΥ	*Ἀθηνοδώρου*
ΑΝΔΡΟΝΙΚΟΥ	*Ἀνδρονίκου*
ΝΙϹΥΡΙΟΥ	*Νισυρίου*

111. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΔΙΟΣΚΟΥΡΙΔΑ	*Διοσκουρίδα*
ΣΟΛΕΩΣ	*Σολέως*

112. Stele in marmo di Lartos, frammentaria. Prov. c. s.

ΜΗΝΟΔΟΤΟΣ	*Μηνόδοτος*
ΜΙΤΥΛΗΝΑΙΟΣ	*Μιτυληναῖος*
ΧΡΗΣΤΟΣΧΑΙΡΕ	*χρηστὸς χαῖρε*

113. Bomos circolare, in marmo di Lartos, decorato di bucrani.

ΒΟΑ ΑΠΟΛΛΩΝΙΟΥ	*Βόα Ἀπολλωνίου*
ΤΕΝΕΔΙΑΧΑΙΡΕ	*Τενέδια χαῖρε*

114. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ	*Ἀπολλοδότου*
ΜΑΡΧΟΥ	*[Διδυ]μάρχου*
ΤΤΗΛΙΟΥ	*Τηλίου*

115. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΠΟΛΛΟΔΟΤΟΥ	*᾿Απολλοδότου*
ΔΙΔΥΜΑΡΧΟΥ	*Διδυμάρχου*
ΤΗΛΙΟΥ	*Τηλίου*

116. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΤΙΜΑΓΟΡΑ	*Τιμαγόρα*
ΔΙΔΥΜΑΡΧΟΥ	*Διδυμάρχου*
ΤΗΛΙΟΥ	*Τηλίου*

117. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΙΣΙΔΟΤΟΥ	*᾿Ισιδότου*
ΑΝΤΙΟΧΕΩΣ	*᾿Αντιοχέως*

118. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΑΜΜΩΝΙΟΥ	*᾿Αμμωνίου*
ΑΛΕΞΑΝΔΡΕΩΣ	*᾿Αλεξανδρέως*

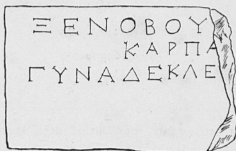
119. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΘΕΩΝΣΟΛΕΥΣ	*Θέων Σολεύς*

120. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΠΑΜΑΣ	*Πάμας*
ΦΡΥΓΙΑΣ	*Φρυγίας*

121. Base di pietra lartia, dalla necropoli di Cova. Frammentaria. Dim. 0,40 × 0,25.



Ξενοβού[λα ....
Καρπα[σία /
γυνὰ δὲ Κλε[.......

122. Stele in marmo bluastro.

ΛΥΣΙΜΑΧΟΣ ΚΑΙ
ΣΑΠΙΣ ΜΑΙΩΤΑΙ
ΧΡΗΣΤΟΙΧΑΙΡΕΤΕ

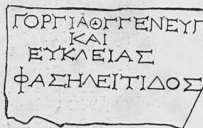
Λυσίμαχος καὶ
Σαπὶς Μαιῶται
χρηστοὶ χαίρετε

123. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΜΗΝΙΑΔΟΣ
ΦΡΥΓΙΑΣ

Μηνιάδος
Φρυγίας

124. Urna cineraria in marmo grigiastro, dalla necropoli di Cova. Dim. 0,375 × 0,28.



Γοργία τοῦ' γγενεῦς
καὶ
Εὐκλείας
Φασηλείτιδος

125. Stele e frammento di stele in marmo bianco, provenienti dalla necropoli occidentale (Macrì Stenò). Ora al Museo di Rodi.

ΠΕΡΙΓΕΝΙΣ
ΕΓΓΕΝΗΣ

Περιγενὶς
ἐγγενής

126. Altra con festoni di pigne e frutta, bucrani con corona sacrificale. Alt. 0,83, dm. 0,66. Alt. delle lettere 0,025.

ΟΡΔΙΩΝΙΑ
ΔΙΟΝΥϹΙΑ
HORDIONIA
DIONYSIA VIVET

0 5 10

Ὀρδιωνία
Διονυσία
Hordionia
Dionysia vivet

127. Stele frammentaria, in marmo di Lartos. Larga alla base 0,24. Proveniente da Rodino. Ora al Museo di Rodi.

ΑΠΕΛΛΑΣ
ΧΡΗΣΤΕ ΧΑΙΡΕ

Ἀπέλλας
χρηστὲ χαῖρε

128. Arula rettangolare in marmo lartio, sagomata in alto e in basso. Dim. 0,355 × 0,18. Proveniente da Rodino. Ora al Museo di Rodi.

ΑΚΜΗ
ΗΣΙΑ ΑΙΡΕ

Ἀκμή
χρηστὰ χαῖρε

129. Lastrina rettangolare di marmo bianco. Proviene da Calitea. Ora al Museo di Rodi.

ΚΑΛΛΙΚΛΕΙΑ
ΧΛΙΡΕ

Καλλικλεία
χαῖρε

130. Piccola stele in marmo bianco, con una rozza figurina di donna a rilievo. Provenienza sconosciuta. Ora al Museo di Rodi. Dimensioni 0,39 × 0,24 × 0,07. Lettere rozzissime.

Καλλιτύχη



131. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΚΑΛΛΙΚΡΑΤΕΥΣ *Καλλικράτευς*

132. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΜΥΡΤΟΥ *Μύρτου*

133. Stele funeraria in marmo bianco. Dal terreno Caffiero (Macrì Stenò).

ΚΑΛΛΙΣΤΩ *Καλλίστω*
ΧΑΙΡΕ *χαῖρε*

134. Bomos circolare in marmo di Lartos, decorato di bucrani.

ΣΩΚΡΑΤΗΣ *Σωκράτης*

135. Piccolo bomos circolare di marmo di Lartos decorato di bucrani.

ΛΙΟΔΩΡΟΣ *Διόδωρος*
ΧΡΗΣΤΟΣΧΑΙΡΕ *χρητὸς χαῖρε*

136. Stele e frammento di stele in marmo bianco, provenienti dalla necropoli occidentale (Macrì Stenò). Ora al Museo di Rodi.

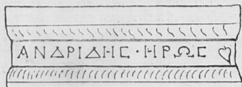
'Αρτεμιδ[ώρου

Ξενοβούλο[υ

Ποντωρέων



137. Base di marmo bianco, superiormente scavata, nel castello di Lero. Dim. 0,58 × 0,56 × 0,21, alt. delle lettere 0,035. Età imperiale.



'Ανδρίδης ἥρως

138. Stele di marmo lartio. Dim. 0,75 × 0,41-36. Lettere alte 0,03, di età romana.

ΠΟΛΛΑ
ΤΙΤΟΡΝΙΑ
ΧΡΗϹΤΗΙ
ΧΑΙΡΕ

Πόλλα / Τιτόρνια / χρηστὴ<ι> / χαῖρε

139. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

Λ Γ Υ

Αγυ

140. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

Γ ΥΡΤΙΔΟΣ
ΚΑΙ
ΜΥΡΤΟΥΣ

Μυρτίδος / καί / Μυρτοῦς

141. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΣΑΤΥΡΑΣ

Σατύρας

142. Urna cineraria in marmo, di forma rettangolare, proveniente dagli scavi nella necropoli della Macrì Stenò (Rodi).

ΓΑΛΑΤΕΙΑΣ

Γαλατείας

143. Urna cineraria in marmo grigiastro. Nel campo di Memet Alì Effendi, a M. S. Stefano. Dimens. 0,30 × 0,15.

ΔΑΜΟΝΙΚΟΥ

Δαμονίκου

NOTA — *Le iscrizioni seguenti (nn. 144-217) furono recuperate nello scavo condotto nell'estate del 1927 sulla sommità del Monte Ataviro, nel recinto sacro di Giove Atabirio.*

Le iscrizioni sono in massima parte dediche votive di privati cittadini di Rodi e delle prossime città d'Anatolia (Cryasso, Euthene, Soli, Termesso, Neapolis, Mileto e Efeso).

Sussistono però anche dei casi di dediche da parte di demi e di città di Rodi (così quella n. 148 ove però il nome del demo resta incerto; quella n. 149, consacrata dai Camiresi, nel cui territorio si trovava il santuario).

Dubbio è il caso del n. 147, ove potrebbe trattarsi di un dono collettivo del popolo di Rodi, tanto più che l'iscrizione non è incisa su una piccola base di statuina, ma su un grosso blocco di calcare, ora incastrato nel muro di cinta che si è sostituito a quello dello antico τέμενος, *intorno alla cappella bizantina.*

I motivi del dono e le formule relative sono i soliti:

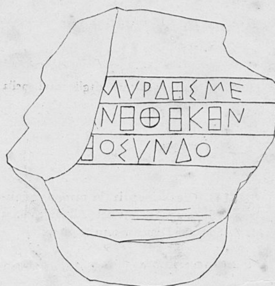
εὐχάν, μετὰ ἑκατόμβας εὐχάν, ἀπαρχὰν, χαριστήριον,
λάφυρον, γέρας, ἐξ ἐνυπνίου

Gli epiteti del dio, oltre quello usuale di Atabirio, sono:

πατήρ, βασιλεύς.

Fra le iscrizioni, che sono prevalentemente di età tarda, si distinguono quella di Smyrdes (n. 145), che è della fine del VII secolo, e quella di Agesillio (n. 146), incisa su un plinto di considerevoli dimensioni, che è del V-IV secolo.

Esse attestano la continuità del culto dalle sue remote origini, che, come si è supposto[1], *sono anelleniche, carie o fenicie.*



144. Stipe dell'Ataviro. Ciottolo a superficie liscia grigio-nerastra di provenienza vulcanica (Nisiro?). Dim. 0,22 × 0,20 × 0,10 circa.

Σ]μύρδης μέ
ἀ]νήθηκην
ho Σύνδō

È la più antica iscrizione ritrovata nella stipe. Il materiale di provenienza esotica e i nomi del-

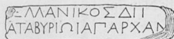
[1] Cfr. VAN GELDER, *Geschichte der alten Rhodier*, pp. 298-99.

l'offerente e del padre stanno a indicare che si tratta di stranieri, molto probabilmente anatolici (lici ?).

A notare le linee incise per servir di guida al lapicida.

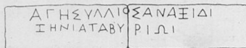
La forma e la qualità del donario si spiegano col desiderio dell' offerente di consacrare alla divinità un oggetto portato dalla patria e forse adoperato nel mestiere che l'offerente stesso esercita (in questo caso l'atletica ?), e che, a giudicar dalla presenza del patronimico, non dev'essere servile.

145. Stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare di marmo bianco. Dim. 0,24×0,115×0,05.



῾Ελλάνικος Διὶ
᾿Αταβυρίωι ἀπαρχάν

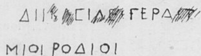
146. Dalla stipe dell'Ataviro. Base rettangolare di marmo bianco, iscritta sui due lati adiacenti. Dim. 0,40 × 0,39 × 0,15. IV secolo a. C.



᾿Αγησύλλιος ᾿Αναξιδίκου
Ζηνὶ ᾿Αταβυρίωι

V. 1 *᾿Αγησύλλιος*. — Nome nuovo nell'onomatologia rodia. *᾿Αναξίδικος* ricorre sulle monete di Rodi. Cfr. *Cat. Br. Mus.*, p. 253.

147. Blocco di calcare azzurrastro locale, corrosissimo, sito all'angolo del temenos di Giove Atabirio, sull'Ataviro. Dim. 0,84 × 0,56, lettere 0,03.



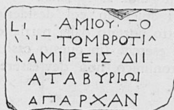
Διὶ Βασιλεῖ γέρας
......῾Ρόδιοι

148. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di calcare compatto. Dim. 0,05 × 0,075 × 0,08.



ὁ]δᾶμος[ὁ....
....δᾶν πατ[ρί ?
Διί

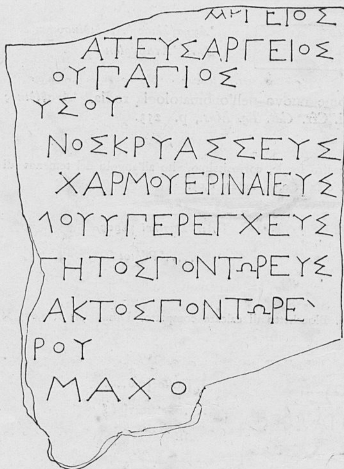
149. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base in marmo grigio. Dim. 0,11 × 0,065 × 0,09.



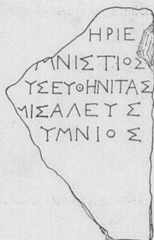
Ἐπὶ δ]αμιουργο[ῦ
Ἀριστομβροτίδ[α
Καμιρεῖς Διὶ
Ἀταβυρίωι
ἀπαρχάν

V. 2. *Ἀριστομβροτίδα*. Si tratta probabilmente del personaggio noto da *IG*, XII, 1, 704, Aristombrotida figlio di Nausippo.

150. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco. Dim. 0,21 × 0,15 × 0,12. Frgm.



Ἀργεῖος
....]άτευς Ἀργεῖος
....]ου Πάγιος
....]ύσου
..]νὸς Κρυασσεύς
..Ἐπι]χάρμου Ἐριναιεύς
...]μου Ὑπερεγχεύς
....]γητος Ποντωρεύς
...]ακτος Ποντωρεύς
...]ρου
...]μάχου



151. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco. Dim. 0,30 × 0,19.

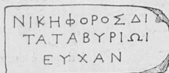
ηριε
μνίστιος
υς Εὐθηνίτας
Κυ]μισαλεύς
Καλ]ύμνιος

152. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco. Dim. 0,20 × 0,21 × 0,09.



'Αρίστα[ρχος
καὶ 'Αλεξικράτ[ης
Εὐφραγόρας
Ζηνὶ 'Αταβυρί[ωι

153. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco. Dim. 0,11 × 0,082 × 0,045.



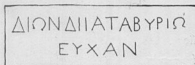
Νικήφορος Δι[ί
τἀταβυρίωι
εὐχάν

154. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco. Dim. 0,16 × 0,08 × 0,08.



....]στόβουλος
Διί 'Αταβυρί[ωι
εὐ[χάν

155. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo grigiastro. Dim. 0,125 × 0,075 × 0,040.



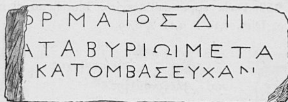
Δίων Διὶ 'Αταβυρίω]ι
εὐχάν

156. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco, frgm. Dim. 0,125 × 0,063 × 0,08.



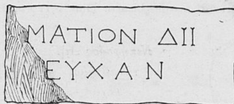
. . . ς *Διὶ 'Αταβ[υρ] | ίῳ*
εὐχάν

157. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bluastro. Dim. 0,17 × 0,12 × 0,06.



῾Ορμαῖος Διί
'Αταβυρίωι μετὰ
ἑ]κατόμβας εὐχάν

158. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base di marmo grigiastro. Dim. 0,14 × 0,0775 × 0,06.



Μάτιον Διί
εὐχάν

Μάτιον è vezzeggiativo

159. Dalla stipe dell'Ataviro. Arula rotonda di marmo grigiastro, superiormente sagomata, frgm. Alt. 0,075, dm. 0,085.



Δαμᾶς
Διί

160. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base di marmo grigio, dim. 0,075 × 0,07 × 0,085.



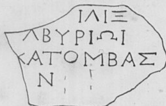
..ς ’Αλεξ[......
Διὶ] ’Αταβυϱ[ίωι
εὐχάν

161. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bluastro. Dim. 0,11 × 0,09 × 0,09. Frgm.



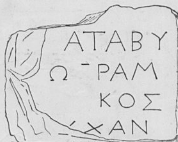
’Oϱλο..
Σελγεύ[ς
Διὶ ’Αταβυ[ϱίωι
χαϱιστή[ϱιον

162. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di piccola base rettangolare in marmo grigio. Dim. 0,10 × 0,07.



....]ίλιξ
Διὶ ’Ατ]αβυϱίωι
μετὰ ἑ]κατόμβας
εὐχά]ν

163. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bluastro, rettangolare. Dim. 0,115 × 0,093 × 0,075.



Διὶ] ’Αταβυ/[ϱί]
ω Γϱαμ/[ματι]
κὸς/
εὐ]χάν

164. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto rettangolare di marmo bluastro, frgm. posteriormente. Dim. 0,085 × 0,065.



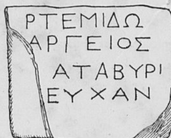
Σαραπίων
Διὶ ’Αταβ[υ]
ρίωι ε[ὐχάν

165. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto rettangolare, in marmo bianco, con due saldature in piombo sulla faccia superiore. Iscritto su due lati adiacenti. Dim. 0,065 × 0,04 × 0,05.



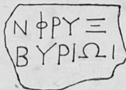
Τιμώ
Διὶ
’Αταβυρίωι
εὐχάν

166. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco. Dim. 0,105 × 0,09.



’Α]ρτεμίδω[ρος
’Αργεῖος
Διὶ] ’Αταβυρί[ω
εὐχάν

167. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base di marmo grigio. Dim. 0,08 × 0,06.



Φρὺξ | Διὶ ’Ατα]βυρίωι

168. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di piccola base rettangolare, in marmo grigio, con foro rotondo sulla faccia superiore. Dim. 0,10 × 0,05.



'Αγάθων

Διὶ 'Ατ[αβυϱίωι

169. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base in marmo grigio, profilata inferiormente, con incavo al centro della faccia superiore. Dim. 0,11 × 0,10.

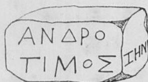


Μ]ιλήσιος

Διὶ 'Ατ]αβυϱίωι

χαϱιστ]ήϱιον

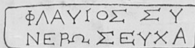
170. Dalla stipe dell'Ataviro. Base rettangolare in marmo grigio con resti di due saldature superiori. Iscritta su due lati attigui. Dim. 0,07 × 0,038.



'Ανδϱό|τιμος

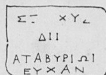
Ζηνί

171. Dalla stipe dell'Ataviro. Base in calcare rossastro locale. Superiormente, foro circolare. Dim. 0,115 × 0,028.



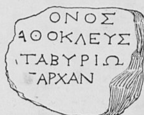
Φλαύιος Συ|νέϱως εὐχά[ν

172. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo grigiastro, con tracce d'inserzione d'una statuetta in bronzo sulla faccia superiore. Dim. 0,064 × 0,044.



Στ[α]χυς
Διὶ
Ἀταβυρίωι
εὐχάν

173. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo grigio. Dim. 0,08 × 0,08 × 0,068.



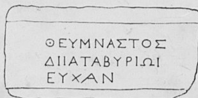
. . . . ονος
Ἀγ]αθοκλεύς
Διὶ Ἀ]ταβυρίωι
ἀπ]αρχάν

174. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto frgm. di marmo grigio. Dim. 0,085 × 0,085 × 0,072.



Ζην[. . . . |
Διὶ Ἀ[ταβυρ-|
ίωι λά]φυρον

175. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare con cornice in alto e in basso, in marmo grigiastro. Dim. 0,228 × 0,13 × 0,11.



Θεύμναστος
Διὶ Ἀταβυρίωι
εὐχάν

176. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo bianco.



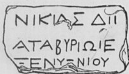
Ὕ]βρις Διί
Ἀταβυρίωι
εὐχάν

177. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare in marmo grigio, con foro superiormente. Dim. 0,10 × 0,012.



. . . . αγόρα
κὰθ' ὑοθεσίαν] δὲ Ἀντιγόν[ου
Νικοπόλιος
αγγα
ν

178. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare in marmo grigio. Dim. 0,07 × 0,04.



Νικίας Διὶ
Ἀταβυρίωι ἐ/ξ
ἐνυπνίου

179. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare in marmo bianco. Dim. 0,082 × 0,042.



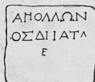
Μιθριδάτης / Τερμεσσεύς / Διί

180. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base di marmo grigio. Dim. 0,06 × 0,034.



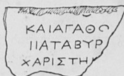
Τιμακράτης | Τιμοκλ[εὺς | Διὶ 'Ατ[αβυρίωι

181. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare in marmo grigio, con due fori superiormente. Dim. 0,43 × 5,40.



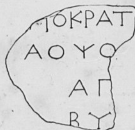
'Απολλών[ι|ος Διὶ 'Ατα/βυρίω]ι ἐ[υχάν

182. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di blocchetto di marmo grigio. Dim. 0,14×0,08.



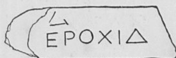
καὶ 'Αγαθο[....
Δ]ιὶ 'Αταβυρ[ίωι
χαριστήριον

183. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di un blocchetto in marmo grigiastro. Dim. 0,075 ×0,08.



Δα]μοκράτης | λοψο | ἀπ[αρχὰν |
Διὶ 'Αταβυρίωι

184. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base di marmo grigio, con due fori sulla faccia superiore. Dim. 0,09 × 0,33.



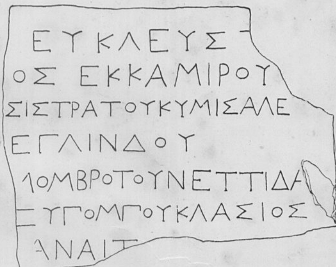
δ
....] ερογίδ [....

185. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare in marmo grigio, con resti di due zoccoli saldati superiormente. Dim. 0,062 × 0,07.



Πιστ[........
Διὶ 'Ατ[*α*]
βυρίωι
εὐ[*χάν*

186. Blocchetto frgm. di marmo bianco. Dim. 0,16 × 0,12 × 0,115.



Εὐκλεῦς[....
....]*ος ἐκ Καμίρου*
....]*σιστράτου Κυμισαλε*[*ύς*
....]*ἐγ Λίνδου*
....]*ομβρότου Νεττίδα*
Θ]*ευπόμπου Κλάσιος*
..*Π*]*αναιτίου*......

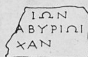
Παναίτιος è un epiteto di Giove: « la causa di ogni cosa ».
Ma qui converrà piuttosto pensare a un nome proprio, noto per Lindo dalla famiglia dell'illustre filosofo.

187. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare in marmo grigiastro, con foro trasversale. Frgm. Dim. 0,095 × 0,09.



. . . . *νης Δι[ὶ*
’Αταβυϱίω[ι
εὐχάν

188. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base di marmo grigio, rettangolare, con foro superiormente. Dim. 0,10×0,07×0,14.



. . . . *]ίων*
Διὶ ’Ατ]αβυϱίωι
εὐ]χάν

189. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base in marmo grigiastro, con tracce di piombatura superiormente. Dim. 0,09 × 0,042.



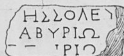
. . . . *]ης*
Διὶ] ’Αταβυϱίωι
ε]ὐχ[άν

190. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di calcare cristallizzato, a grana molto grossa. Sulla faccia superiore, incavi rettangolari per l'applicazione d'una statuina. Consunto. Dim. 0,12 × 0,08.



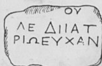
Φ. . . . ν
Δι(ὶ) ’Ατα|
βυϱίω
εὐχάν

191. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto rettangolare, di calcare rosso locale. Dim. 0,14 × 0,06.



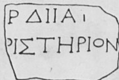
....]ης Σολεὺ[ς| Διὶ ᾽Ατ]αβυϱίω[ι| χαϱιστή]ϱιο[ν

192. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base sagomata in marmo bianco. Dim. 0,095 × 0,075.



....]σν| ....λε Διὶ ᾽Ατ|αβυ]ϱίω εὐχάν

193. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare, in marmo grigiastro. Dim. 0,67 × 0,047.



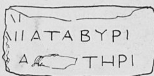
.... ϱ Διὶ ᾽Ατ[αβυϱίωι χα]ϱιστήϱιον

194. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto in marmo bluastro, frgm. Dim. 0,11 × 0,04 × 0,07.



Διὶ ᾽Α[ταβυϱίωι] χαϱ[ιστήϱιον

195. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare in marmo grigio, con due fori superiormente. Dim. 0,09 × 0,04.



λι........ | Διὶ 'Αταβυρί[ωι| χ]α[ρισ]τήρι[ον

196. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto rettangolare di marmo grigio. Dim. 0,15 × 0,065 × 0,10.



Διὶ 'Αταβυρί[ωι | ἀπ[αρχάν

197. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base di marmo grigio-roseo, con foro oblungo sulla faccia superiore. Dim. 0,05 × 0,05.



Διὶ | 'Αταβυρ]ίωι | εὐχά]ν

198. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto rettangolare di marmo bianco. Dim. 0,077 × 0,04.



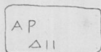
Ν]εαπολείτα | ..ισ......ηρις| Διὶ ['Αταβυρίωι

199. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base in marmo grigio. Dim. 0,07 × 0,055.



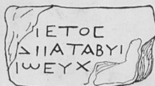
....γη
Ἀργε[ῖος ?

200. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base in marmo grigio. Dim. 0,07 × 0,034.



Ἀρ...... Διί

201. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare in marmo grigio, con foro superiormente. Dim. 0,09 × 0,05.



....νετος / Διὶ Ἀταβυρ/ίῳ εὐχ[άν

202. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di blocchetto in marmo grigio. Dim. 0,13 × 0,07.



....οσο[/
[....Διί
Ἀταβυρίωι ἀπ[αρχάν

203. Dalla stipe dell'Ataviro. Blocchetto di marmo grigio, frgm. Dim. 0,122 × 0,10.



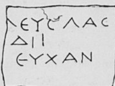
Ἐφέσιο[ς / Διὶ Ἀτα]βυρίωι / χαρισ]τήριον

204. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di marmo grigio. Dim. 0,07 × 0,054.



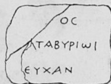
ἔριος
ιος Εὐ
Διὶ 'A]ταβυρίωι

205. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare in marmo grigio, con tracce di piombatura superiormente. Dim. 0,065 × 0,05.



νευς Λαο
Διὶ
εὐχάν

206. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare in marmo grigio. Dim. 0,063 ×0,05.



ος / Διὶ] 'Aταβυρίωι / εὐχάν

207. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base rettangolare di marmo grigio con foro superiormente. Dim. 0,075 × 0,10.



νίω / Διὶ] 'Aταβυρίωι / εὐχά[ν

208. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di piccola base sagomata in marmo grigio. Dim. 0,075 ×0,06.



τας | Διὶ ’Αταβ/υϱίω εὐ/χάν

209. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di blocchetto di marmo bluastro. Dim. 0,20 × 0,12 ×0,15.



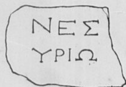
δος | Διὶ ’Ατ[αβυϱίωι | εὐχάν

210. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di base di marmo grigiastro rettangolare. Dim. 0,072 × 0,055 × 0,105.



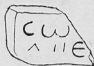
’Ατα[βυϱίωι | εὐχ]άν

211. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di marmo grigiastro. Dim. 0;06 × 0,04.



νεσ[Διί | ’Αταβ]υϱίωι

212. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di marmo grigiastro. Dim. 0,06 × 0,035 × 0,03.



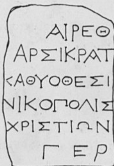
σω | Διὶ ε[ὐχάν

213. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di lastra di marmo bianco. Dim. 0,16 × 0,09.



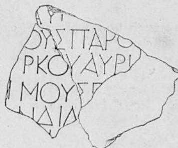
σεβω
λαντ
θυσ
αστ
ς/ μημ

214. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di blocchetto di marmo grigio. Dim. 0,10 × 0,065.



αἱρέθ[ησαν
'Αρσικράτ[ης ......
καθ' ὑοθεσί[αν δὲ..
Νικόπολις ....
Χριστίων ....
γερ[......

215. Dalla stipe dell'Ataviro. 2 frgm. di lastra di marmo azzurrognolo. Dim. ca. 0,13 × 0,12, lettere alt. 0,02.

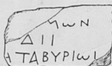


Αὐρ
ους παρ[θικ ?
Μά]ρκου Αὐρη[λίου
μου Σε[βαστοῦ
νδιλ

216. Dalla stipe dell'Ataviro. Frgm. di marmo grigio. Dim. 0,115 × 0,054.



217. Dalla stipe dell'Ataviro. Piccola base rettangolare in marmo grigio, con due fori rotondi superiormente. Dim. 0,068 × 0,048.



....*μων* ¦ *Διὶ* ¦ *'Αταβυρίωι*